

# Archivio di Stato di Sondrio

Maggio 2024



**01.a**  
**RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

# PEBA

Piano di Eliminazione delle Barriere  
Architettoniche nei luoghi della cultura

## Sommario

Premessa.....	2
01. GENERALE.....	4
01.a.1 Obiettivi.....	5
Macro-obiettivi.....	5
Obiettivi generali.....	6
Obiettivi specifici.....	7
01.a.2 Normativa e riferimenti .....	8
Norme internazionali.....	9
Norme dell’Unione europea.....	9
Normativa italiana.....	9
Progettazione universale .....	11
Le barriere senso-percettive .....	12
01.a.3 Metodologia operativa .....	13
01.b Inquadramento territoriale.....	16
01.c Documentazione fotografica.....	17
02. ANALISI.....	25
02.a Analisi preliminare del luogo della cultura .....	26
02.b Analisi delle criticità.....	29
02.b.1 Individuazione delle barriere fisiche.....	29
02.b.2 Schede delle criticità .....	30
02.b.3 Schede di checklist.....	40
03. PROGETTAZIONE.....	45
03.a Esiti dell’attività di ascolto e confronto .....	46
Questionari per gli utenti.....	46
Valutazione del questionario.....	49
03.b Definizione delle scelte progettuali.....	54
03.b.1 Elenco obiettivi di progetto.....	54
03.b.2 Proposte progettuali di intervento .....	54
03.b.3 Abaco delle alternative progettuali con costi orientativi.....	73
04. PROGRAMMAZIONE.....	79
04.a Tempistiche di realizzazione .....	80
04.a.1 Cronoprogramma interventi .....	80
04.a.2 Piano di monitoraggio.....	81

## Premessa

I luoghi della cultura sono spazi che dovrebbero essere accessibili a tutti. Tuttavia, molte strutture culturali presentano ancora barriere architettoniche che possono escludere una parte significativa della popolazione (anziani, persone con disabilità, famiglie con bambini...). Queste barriere possono includere scale senza rampe o senza corrimano, bagni non accessibili, difficile fruibilità dei contenuti digitali o mancanza di segnaletica per l'orientamento. L'eliminazione di tali barriere non solo consente a un più ampio numero di persone di partecipare pienamente alle attività culturali, ma anche di migliorare l'esperienza complessiva per tutti i visitatori.

Il valore del tema è sottolineato anche dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che ha destinato significativi finanziamenti europei per migliorare l'accessibilità nei luoghi della cultura in Italia. Grazie a questi finanziamenti, si mira non solo a rendere i luoghi della cultura fisicamente accessibili, ma anche a promuovere una maggiore partecipazione e inclusione nella fruizione del patrimonio culturale italiano.

L'azione dell'Archivio di Stato di Sondrio trova piena corrispondenza nelle disposizioni contenute nell'ordinamento nazionale dalla L. 41/1986, che ha stabilito l'obbligo, per le amministrazioni competenti, di dotarsi di adeguati Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche e nei principi introdotti dalla Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, norma recepita a livello nazionale con la L.18/2009.

*Art. 3 della Costituzione Italiana:  
"Tutti i cittadini hanno pari dignità  
sociale e sono eguali davanti alla  
legge, senza distinzione di sesso, di  
razza, di lingua, di religione, di  
opinioni politiche, di condizioni  
personali e sociali.*

*È compito della Repubblica  
rimuovere gli ostacoli di ordine  
economico e sociale, che, limitando  
di fatto la libertà e l'eguaglianza  
dei cittadini, impediscono il pieno  
sviluppo della persona umana e  
l'effettiva partecipazione di tutti i  
lavoratori all'organizzazione  
politica, economica e sociale del  
Paese"*

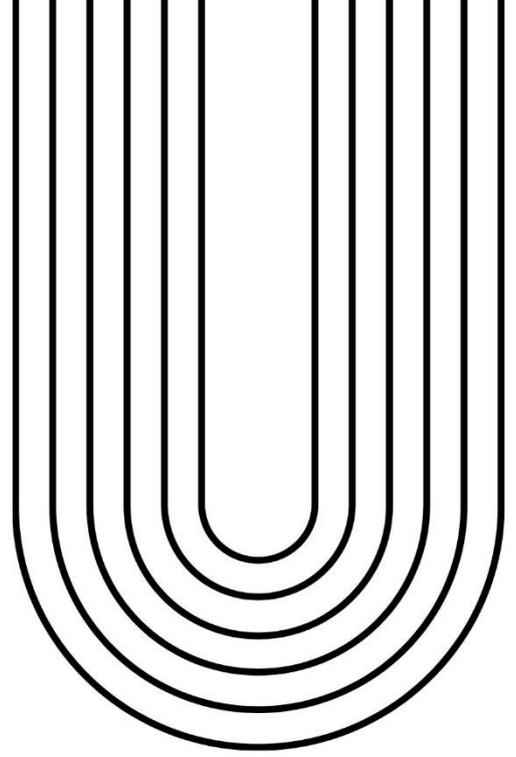
Per la progettazione consapevole di nuovi ambienti, non è possibile ignorare questo strumento, che ha come finalità ultima quella di garantire l'accessibilità degli edifici ad uso pubblico a tutte le categorie di utenti, per garantire un libero accesso alla cultura, una migliore integrazione sociale ed un più alto livello di qualità della vita. Il presente strumento costituisce un passo verso il compimento di una società inclusiva, che possa offrire pari opportunità a tutti gli abitanti, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dichiarati dalle Nazioni Unite sull'Agenda 2030. L'accessibilità è un modo di investire nella società come parte integrante del programma di sviluppo sostenibile. L'intenzione, infatti, è creare un piano per la sostenibilità ambientale integrata alla sostenibilità sociale, come opportunità per generare spazi pubblici vitali, accoglienti, sicuri e fruibili dal maggior numero di persone possibile.

La definizione di disabilità espressa dalla Convenzione ONU assume come principio di riferimento la condizione di salute delle persone nell'interazione con l'ambiente. Il fattore spaziale e ambientale è essenziale per ostacolare o facilitare lo svolgimento delle azioni quotidiane più importanti come muoversi, relazionarsi, comunicare, lavorare, divertirsi.

Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche deve **garantire a tutti gli utenti la possibilità di spostarsi autonomamente e in sicurezza all'interno della struttura, senza discriminazioni di tipo fisico, sensoriale e anagrafico.**

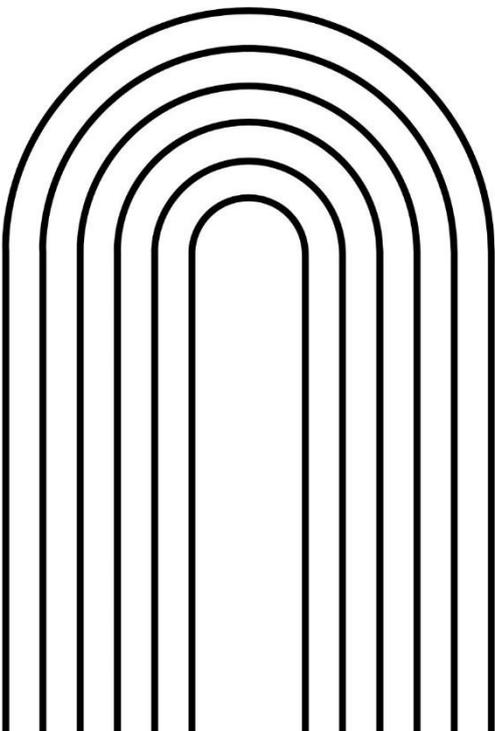
Proprio per questo motivo l'Archivio di Stato di Sondrio vuole adottare il presente documento: per disciplinare il complesso tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche e utilizzare il PEBA come strumento base per una progettazione futura capace di includere le necessità e i diritti di tutte le categorie di utenti coinvolti.

La redazione del presente PEBA è il risultato dell'analisi condotta sull'Archivio di Stato di Sondrio tenendo conto delle molteplici relazioni che esistono tra la struttura e i percorsi esterni, le infrastrutture e i fruitori, individuando e analizzando le problematiche esistenti per fornire un quadro chiaro e completo della situazione attuale, al fine di progettare e programmare in maniera ottimale e coerente gli interventi futuri.



**01.**

**GENERALE**



## 0.1.a.1 Obiettivi

Per la definizione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche sono stati presi in considerazione tutti quei fattori che hanno permesso di effettuare la pianificazione degli interventi indispensabili alla piena accessibilità dell'Archivio.

Questo strumento permette di elaborare una strategia chiara e definita per il raggiungimento di obiettivi generali di autonomia e sicurezza, capaci di garantire a tutti gli utenti una fruizione ottimale degli spazi.

### Macro-obiettivi

L'obiettivo principale del PEBA è quello di mappare le criticità della struttura, in modo tale da poter fornire una risposta chiara e definita tramite la programmazione degli interventi necessari. Questo strumento deve essere utilizzato come base per gli interventi futuri e fornisce le linee guida necessarie per una progettazione più inclusiva, attenta alle esigenze di tutte le categorie di utenti. È necessario diffondere nella mentalità comune un approccio più inclusivo al tema dell'eliminazione delle barriere architettoniche fondato sul concetto di **"utenza ampliata"**, inteso a concepire e a gestire la complessità del mondo reale.

Tale utenza non è intesa come un gruppo sociale definito, ma l'insieme eterogeneo di persone che popolano la realtà urbana, con relativi bisogni e necessità. È quindi necessario pensare ad un progetto che si sforzi di ampliare il più possibile il numero di utenti che possono trovare la giusta compatibilità con le soluzioni adottate nella progettazione, tenendo conto che la complessità umana non è riconducibile a schemi immutabili e che ogni soluzione può presentare delle difficoltà per uno specifico utente.

I destinatari del PEBA non sono solamente le persone affette da disabilità fisiche e le loro famiglie, ma anche i disabili sensoriali, gli anziani, i bambini, i genitori con passeggini e tutte le altre categorie che temporaneamente o permanentemente vedono limitata la propria mobilità. Chiunque nel corso della vita può trovarsi in una di queste condizioni ed è quindi di fondamentale importanza per ogni luogo aperto al pubblico la redazione di un Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche in grado di garantire una piena accessibilità e fruibilità degli spazi al pubblico.

Riconoscere che esistono differenti categorie di disabilità è fondamentale per comprendere che ad ognuna di queste tipologie corrispondono determinati limiti, che hanno pari importanza per la definizione dei corretti interventi di risoluzione.

DISABILITÀ				
	MOTORIE	SENSORIALI		COGNITIVE
PROBLEMATICHE ACCESSIBILITÀ	Presenza di ostacoli fisici	Assenza di elementi riconoscibili		Mancanza di comunicazione
	Difficoltà riscontrate da persone sulla sedia a ruote o con mobilità limitata a superare dislivelli quali rampe di scale o marciapiedi o a muoversi in spazi di dimensioni ridotte come servizi igienici non adeguati, o ad eccessive altezze, come citofoni o sportelli.	Assenza di punti di riferimento visivi, tattili e acustici, che crea nei disabili sensoriali situazioni di disorientamento e difficoltà a percepire le caratteristiche spaziali dell'ambiente in cui si muovono. Difficoltà di questo tipo portano, a volte, alla rinuncia da parte degli utenti a recarsi nel luogo designato, limitando così la sua partecipazione attiva alla vita sociale.		Difficoltà riscontrate nella comprensione del linguaggio usato, derivanti da problemi legati a deficit di apprendimento e di attenzione, oppure da carenze dal punto di vista comunicativo o delle relazioni sociali.

Tabella 1 - Problematiche relative ai differenti tipi di disabilità

È necessario essere consapevoli delle barriere che ogni giorno rendono difficoltosa la fruibilità degli spazi non solo ai disabili, ma a tutte le categorie di utenti più “deboli”, ragionando durante la progettazione su un concetto di utenza ampliata.

Per ottenere dei buoni risultati è necessario superare approcci focalizzati esclusivamente sulle persone con disabilità, per individuare soluzioni che possano assicurare un buon livello di accesso e di fruizione degli spazi per ogni tipo di esigenza, in modo da assicurare al più ampio numero di persone possibile di svolgere autonomamente le attività di vita e di lavoro nel quotidiano.

## Obiettivi generali

Una volta compreso il macro-obiettivo, è necessario procedere all'identificazione degli obiettivi generali, che garantiscono a tutti gli utenti una corretta fruizione dello spazio.

L'adozione del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche assicura al pubblico la fruizione positiva degli spazi, ottenuta per mezzo dell'attuazione di obiettivi generali che non si limitano alla sola libertà di movimento, ma includono requisiti legati all'immagine, alla sicurezza e all'inclusione sociale.

La definizione di questi obiettivi è ciò che permette di tradurre il macro-obiettivo in principi pratici, è il passaggio fondamentale per rendere il PEBA uno strumento operativo, utile a definire soluzioni progettuali.

A seguire sono riportati gli obiettivi generali, che sono alla base della predisposizione di ogni Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche:

- L'autonomia dell'utente, ovvero la possibilità di muoversi liberamente senza bisogno dell'ausilio di un accompagnatore in un ambiente privo di barriere architettoniche;
- La fruibilità, ossia la possibilità di utilizzare gli spazi da parte di tutte le categorie di utenti;
- La normalità d'immagine, intesa come il superamento del concetto che una soluzione si riferisca con esclusività a determinate categorie;
- La semplicità, ovvero l'immediatezza della comprensione e della fruizione dei percorsi accessibili;
- L'affidabilità, cioè la garanzia della durata nel tempo e del funzionamento sempre corretto dei dispositivi a garanzia dell'accessibilità;
- La sicurezza della soluzione messa a punto per risolvere una criticità, che non può essere essa stessa fonte di pericolo;
- L'inclusione sociale, culturale e spaziale delle categorie "deboli";
- La libertà di accesso alla cultura, per garantire a tutte le persone la possibilità di accedere autonomamente a esperienze culturali significative, senza ostacoli o discriminazioni, al fine di favorire il loro sviluppo personale, sociale e culturale.

## Obiettivi specifici

Dopo aver definito le priorità degli obiettivi generali, entriamo nel dettaglio con la descrizione degli obiettivi specifici, fondamentali per l'elaborazione di un PEBA capace di rendere accessibile e pienamente fruibile a tutti l'Archivio. Nello specifico, la struttura dell'Archivio presenta allo stato di fatto alcune barriere architettoniche. Inoltre, sul percorso mancano azioni a favore dell'abbattimento delle barriere sensoriali e cognitive, nonché sussidi e strumenti per consentire l'accesso in autonomia da parte di disabili sensoriali e cognitivi, soprattutto negli spazi espositivi.

Quindi, con il presente documento si intende:

- **Potenziare l'accessibilità fisica degli ambienti dell'Archivio.** Si rilevano allo stato di fatto delle barriere architettoniche che limitano l'accesso a tutti gli spazi alle persone con disabilità motorie.
- **Migliorare le condizioni di accessibilità sensoriale,** implementando la possibilità di visita in autonomia da parte degli utenti con disabilità visiva e uditiva.
- **Migliorare le condizioni di accessibilità cognitiva,** creando un percorso che sia comprensibile e accogliente per tutte le persone e rivolto in particolar modo ai visitatori con disabilità cognitiva, per i bambini, per gli anziani o per un pubblico che si avvicina da poco alla lingua italiana.
- **Incrementare e diversificare la base potenziale di pubblico,** attivando servizi e offerte didattiche più inclusive, con una diversificazione delle tipologie di utenze dell'Archivio ed incremento dei visitatori negli spazi espositivi.



Figura 1 - Obiettivi del PEBA

## 01.a.2 Normativa e riferimenti

Il quadro strategico più ampio di riferimento sono gli obiettivi dichiarati dell'Agenda globale 2030 delle Nazioni Unite, che individuano il tema dell'accessibilità come parte integrante delle strategie di sviluppo sostenibile.

Il principale riferimento per la redazione del presente documento sono le "Linee guida per la redazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi museali, aree e parchi archeologici", pubblicate a luglio 2018 dalla Direzione generale Musei. Tali linee guida si calano nel quadro delle normative internazionali e nazionali di riferimento per l'accessibilità e forniscono una traccia completa e aggiornata per l'elaborazione del piano. L'allegato 2 delle linee guida (fruizione e accessibilità: profili giuridici e strumenti di attuazione), inoltre, contiene tutti i riferimenti normativi a diversi livelli: internazionale, europeo, nazionale.

Si riportano di seguito i principali riferimenti in termini di accessibilità.

## Norme internazionali

Con la **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità**, l'accessibilità assume una declinazione multidimensionale e diventa una delle priorità da conseguire per realizzare i diritti fondamentali delle persone con disabilità.

Dall'art. 9 derivano una serie di obblighi per quanto riguarda l'accesso agli spazi del patrimonio culturale, come la rimozione di barriere e ostacoli, l'istituzione e il monitoraggio di standard di accessibilità, la sensibilizzazione e la formazione, l'implementazione di segnaletica accessibile, l'offerta di assistenza umana o animale e servizi di mediazione, nonché la promozione di ulteriori forme di sostegno per garantire l'accesso all'informazione (e i servizi informatici) alle persone con disabilità.

## Norme dell'Unione europea

La **Carta dei diritti fondamentali** dell'Unione Europea affronta il tema della disabilità con un duplice approccio: da un lato, sottolinea l'esistenza delle discriminazioni nei confronti delle persone con disabilità e richiede la loro eliminazione; dall'altro, afferma l'esigenza di concretizzare strategie per l'inclusione e le pari opportunità per tutti, comprese le persone con disabilità.

Lo standard europeo di riferimento per una progettazione accessibile è la UNI CEI EN 17210:2021 "Accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito - requisiti funzionali", pubblicata a febbraio 2021. Si tratta della prima norma europea e del principale standard orizzontale sull'accessibilità dell'ambiente costruito. Descrive i requisiti minimi funzionali di base e le raccomandazioni per un ambiente costruito accessibile e usabile secondo l'approccio "design for all" / "universal design" a favore di un utilizzo equo e sicuro per il maggior numero di utenti, incluse le persone con disabilità. Tale normativa rappresenta lo stato dell'arte europeo dei requisiti prestazionali minimi richiesti riguardo al tema dell'accessibilità e usabilità, sui diversi elementi e tipologie del costruito.

## Normativa italiana

La Legge Finanziaria del 28 febbraio 1986, n.41 impone l'obbligo per tutte le Amministrazioni responsabile della gestione di un edificio o di uno spazio pubblico di adottare i PEBA, Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche.

La **Legge del 9 gennaio 1989, n. 13** accompagnata dal suo regolamento di attuazione, il **D.M. del 14 giugno 1989, n.236**, introduce le definizioni di **accessibilità** (la possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di fruire liberamente di qualsiasi ambiente dell'edificio), **visitabilità** (la possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico

di ogni unità immobiliare), **adattabilità** (la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo accessibile). Il Decreto definisce inoltre le prescrizioni tecniche necessarie a garantire accessibilità, visitabilità, adattabilità di **edifici privati** e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata.

Alla legiferazione in materia di edifici privati fa presto seguito, nei primi anni '90, un aggiornamento dei testi relativi agli edifici pubblici e privati aperti al pubblico. Viene così emanata la **Legge del 5 febbraio 1992, n.104** *Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate* che contiene una serie di richiami all'obbligo di eliminazione delle barriere architettoniche. Analogamente alla legge 13/1989 riguardante gli edifici privati, la legge 104/1992 trova attuazione in un decreto successivo: il **D.P.R. del 24 luglio 1996, n. 503** *Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici* attua la legge 104/1992 e abroga il vecchio DPR 384/1978 e costituisce uno strumento attuativo per la legge 104 del 92. Il DPR 503/1996 è dunque simile al DM 236/1989, nel definire disposizioni tecniche atte a garantire accessibilità e visitabilità, ma si occupa di edifici e spazi pubblici, in particolare definendo i requisiti per la costruzione nuovi edifici pubblici, l'accessibilità degli spazi (parcheggi, rampe e scale, arredo urbano, marciapiedi, attraversamenti, semafori, ...), la fruizione dei servizi di pubblica utilità (trasporti, stazioni...).

È da sottolinearsi, inoltre, come l'attuale normativa tecnica (DPR 503/1996 e DM 236/1989) ha finalmente considerato in maniera positiva il problema dell'uso dello spazio, superando il concetto restrittivo di barriere architettoniche e ponendo invece l'accento sul requisito dell'**accessibilità per tutti**.

Le due leggi fondamentali dell'89 e del 92 vengono confluite nel 2001 nel **D.P.R. del 6 giugno 2001, n.380** *Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*.

In merito all'ambito specifico dei musei e dei luoghi della cultura, il tema della fruizione intesa in senso ampliato è affrontato con il Decreto Ministero per i beni e le attività culturali del 10 maggio 2001 "Atto di indirizzo sui criteri tecnico scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei".

Dopo il 2001 i principali testi normativi prodotti a livello nazionale sono stati, nel 2008 il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, **D.M. del 28 marzo 2008**, contenente *Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale*, riguardante nello specifico il PEBA e che si propongono come uno strumento tecnico per guidare la progettazione di luoghi di interesse comunali accessibili a chiunque e il **D.P.R. del 4 Ottobre 2013, n.132** col quale si adotta il Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e integrazione delle persone con disabilità e si **sollecitano le istituzioni ad adottare gli strumenti individuati tra cui il P.E.B.A.**

## Progettazione universale

Secondo gli standard dell'Unione Europea, un ambiente è accessibile se rispetta l'approccio del **design for all** (altrimenti conosciuto come universal design), che promuove una progettazione per valorizzare la specificità di ognuno e favorire un utilizzo equo e sicuro degli ambienti e dei servizi da parte di tutte le persone, nella misura più estesa possibile.

*«Per progettazione universale si intende la progettazione di prodotti, ambienti, programmi e servizi usabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate. La “progettazione universale” non esclude dispositivi di sostegno per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari»*

(L. 18/2009, art.2 convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità)

Il metodo di progettazione tradizionale si basa spesso sull'uomo standard, penalizzando le persone reali con le proprie abilità. Invece, il design for all promuove un approccio basato sull'individuo reale, in modo inclusivo ed olistico, coinvolgendo la diversità umana nel processo progettuale e promuovendo:

- Una progettazione accessibile, inclusiva e non discriminante;
- Soluzioni multimodali e multisensoriali che siano in grado di offrire alternative d'uso all'ambiente costruito, alla comunicazione e all'informazione.

Per approcciarsi in modo corretto a un design che vada incontro alle esigenze di tutti, è fondamentale seguire i principi del design inclusivo (definiti nel 1997 da professionisti del Center for Universal Design della North Caroline University). Tali principi sono:

1. **Equità d'uso.** Ambienti, oggetti e servizi devono essere progettati in modo da poter essere usati in modo sicuro da tutti.
2. **Flessibilità d'uso.** Ognuno deve poter scegliere il modo migliore per poter utilizzare un oggetto o uno spazio.
3. **Uso facile e intuitivo.** La funzione del prodotto o del servizio deve essere di facile comprensione.
4. **Leggibilità delle informazioni.** Le informazioni devono essere comprensibili anche da chi ha abilità diverse (ad esempio con l'alfabeto braille o con supporti uditivi).
5. **Tolleranza dell'errore.** La progettazione deve ridurre al minimo i pericoli dovuti ad usi errati del prodotto o del servizio.
6. **Minimo sforzo fisico.** Il design deve funzionare con il minimo sforzo fisico.
7. **Spazi e misure adatti per l'approccio e per l'uso.** Le dimensioni e lo spazio per utilizzare un prodotto o un servizio devono essere adatti per essere approcciati ed usati da chiunque, indipendentemente dalle abilità di ognuno.

## Le barriere senso-percettive

Si ritiene opportuno dedicare speciale attenzione alle barriere senso-percettive, ovvero quelle situazioni che rendono difficile la mobilità autonoma dei minorati sensoriali, di solito più per la mancanza di idonei segnali e ausili informativi che per la presenza di veri e propri ostacoli. A causa dell'invisibilità di tali barriere e della minore (o apparentemente tale) presenza di disabili sensoriali rispetto a quelli motori, il riconoscimento e quindi l'eliminazione delle barriere senso-percettive è ancora una questione sulla quale vertono ignoranza e disattenzione, da parte non solo di tecnici e professionisti ma in generale della comunità. È dunque opportuno ricordare come il **D.P.R. del 24 luglio 1996, n. 503** stabilisca all'Art.1.2 l'obbligatorietà di installare sul piano di calpestio i **segnali tattili contenenti i codici necessari ai non vedenti per "l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo"**, identificati con Parere emanato il 18 luglio 2012 dalla Commissione di Studio per le Barriere Architettoniche presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nei sei codici fondamentali:

- Rettilineo
- Arresto/Pericolo
- Pericolo valicabile
- Attenzione/Servizio
- Incrocio
- Svolta a 90°

Gli interventi concernono l'installazione degli appositi **codici tattili del sistema LOGES-VET-EVOLUTION (LVE)**, l'unico sistema omologato dalle associazioni di categoria come rispondente alla prescrizione del D.P.R.503/1996. Si tratta di piastrelle la cui superficie presenta segni in rilievo o elementi in rilievo percepibili dalla pianta del piede, e codificati in modo da comunicare per via tattile le sei informazioni precedentemente elencate (ad esempio, strisce in rilievo continue e parallele alla direzione di marcia indicano un percorso rettilineo, sfere in rilievo disposte in file trasversali al senso di marcia indicano un arresto o un ostacolo...) e che possono essere corredate dai "TAG-RFID" che comunicano al disabile visivo, mediante messaggi vocali nel suo smartphone personale, informazioni sul luogo in cui si trova e sui servizi ivi presenti. Esse devono essere sovrapposte o inserite nella pavimentazione, per segnalare percorsi, svolte e punti di arresto e dettare la direzione da tenere, soprattutto negli spazi ampi dove mancano indicazioni di altro tipo idonee a favorire l'orientamento di chi non vede.

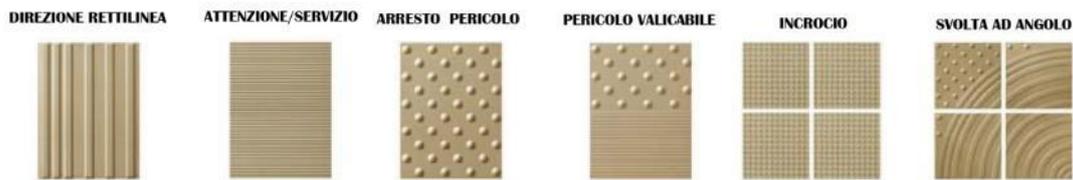


Figura 2 - Codici LVE per l'orientamento tattile degli utenti non vedenti e ipovedenti.

Inoltre, gli accessi degli edifici vanno dotati dei necessari segnali tattili, per guidare il disabile visivo fino alle varie possibili destinazioni, e di mappe tattili a rilievo con la codificazione standard, in conformità alla norma UNI 8207.

### 01.a.3 Metodologia operativa

La redazione del piano di eliminazione delle barriere architettoniche per l'Archivio di Stato è un processo che prevede diverse fasi per garantire un buon risultato. Perché le azioni derivanti dal piano risulti efficaci è necessario il continuo confronto con gli utenti e con i referenti, conoscitori della realtà; solo queste categorie di utenti sono in grado di evidenziare problematiche e criticità della struttura in esame.

Si procede quindi alla redazione del PEBA per fasi strettamente interconnesse, alcune contemporanee, altre invece complementari e programmate in momenti distinti, ma tutte ugualmente importanti per la definizione del Piano. Si riporta di seguito una panoramica generale della metodologia operativa utilizzata per la redazione del presente strumento:

1. Definizione del gruppo di lavoro
2. Inquadramento dell'esistente
3. Coinvolgimento degli utenti
4. Sopralluogo
5. Definizione delle criticità
6. Progettazione e programmazione degli interventi

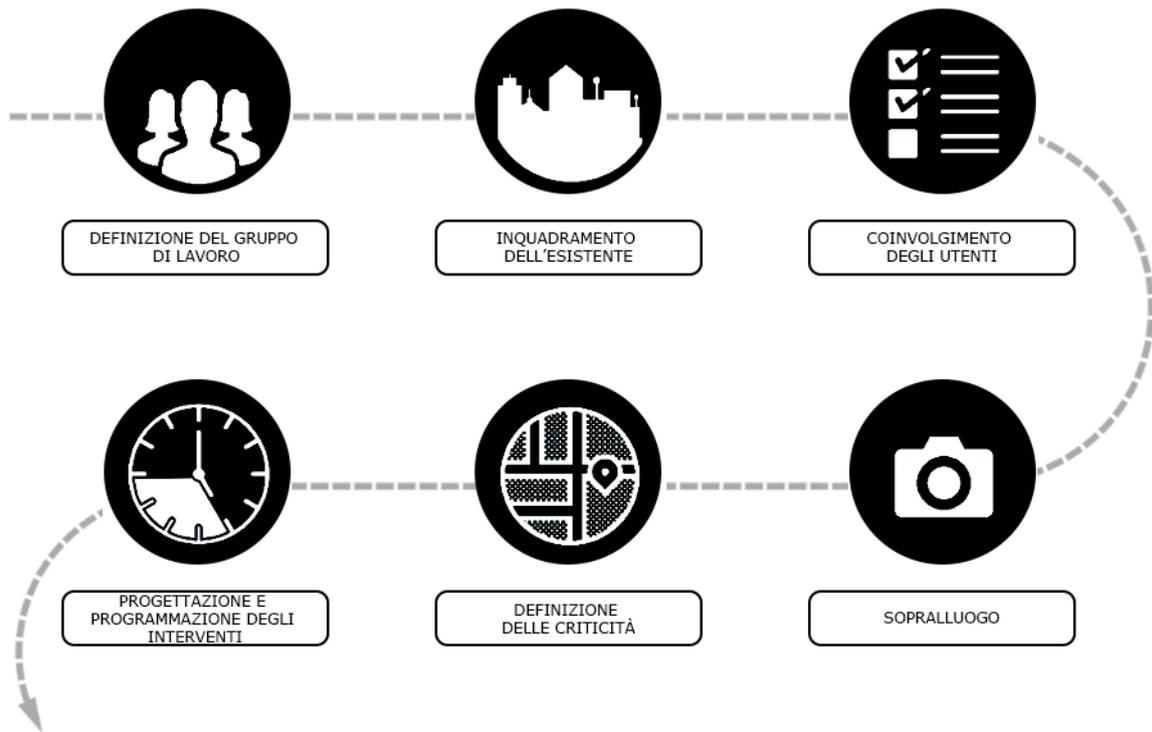


Figura 3 - Schema della metodologia operativa

## Definizione del gruppo di lavoro

Una materia complessa come quella dell'eliminazione delle barriere architettoniche negli spazi collettivi necessita della creazione di un gruppo interdisciplinare, che ha come obiettivo la coordinazione delle strategie programmatiche e la definizione di un percorso condiviso.

Se ve ne è la possibilità, è importante coinvolgere attivamente le persone con disabilità e le loro organizzazioni nella pianificazione e nell'implementazione del piano. È importante ascoltare le loro esperienze e opinioni per garantire che le soluzioni proposte siano efficaci e rispondano realmente alle loro esigenze.

## Inquadramento della struttura

Dalla raccolta dei dati e dall'analisi dell'intorno, si procede inquadrando gli ambiti esistenti oggetto di valutazione, a partire dalla scala territoriale, osservando le infrastrutture e i percorsi esterni di accesso, fino a quella dell'edificio, individuando le caratteristiche architettoniche e i percorsi oggetto di indagine. Le planimetrie redatte risultano essere uno strumento efficace e immediato per la comprensione della prima fase di analisi dell'esistente e uno strumento propedeutico per la successiva fase di studio dell'accessibilità.

## Coinvolgimento degli utenti

È fondamentale coinvolgere attivamente gli utenti, incluse persone con disabilità o esigenze speciali se possibile, per comprendere le esigenze e le sfide che riscontrano nell'accedere all'Archivio di Stato. Questa fase è prevista attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale di un testo esplicativo del progetto con rimando a un questionario online rivolto agli utenti per valutare le esigenze specifiche e mettere in luce le principali criticità della struttura. Per maggiori informazioni in merito al questionario, si rimanda al paragrafo 03.a "Esiti dell'attività di ascolto e confronto" del presente documento.

## Sopralluogo

Per identificare le barriere esistenti, si organizza un sopralluogo nella struttura. A livello pratico si procede tramite l'osservazione mirata delle problematiche, la compilazione di schede attraverso dispositivi elettronici (tablet) integrata da un rilievo fotografico. I dati raccolti in questa fase sono in seguito restituiti nelle schede di analisi delle criticità.

## Definizione delle criticità

Sulla base dei dati raccolti nelle prime fasi di inquadramento, da quanto messo in luce dagli utenti e dal sopralluogo, si schedano le barriere di ogni tipologia (architettoniche, sensoriali, cognitive) che la struttura presenta.

## Progettazione e programmazione degli interventi

Infine, si elaborano possibili soluzioni per eliminare le criticità emerse. Queste soluzioni possono riguardare modifiche strutturali, installazione di dispositivi o attrezzature speciali, integrazioni della segnaletica e altro ancora. Le soluzioni identificate vengono quindi suddivise in ordine di priorità in base alla loro fattibilità, urgenza e impatto sull'accessibilità complessiva dell'Archivio di Stato. Si stabiliscono anche i tempi e i costi previsti per l'implementazione di ciascuna soluzione.

### 01.b Inquadramento territoriale

Prima di procedere con l'analisi dettagliata dell'Archivio di Stato, è fondamentale descrivere il contesto in cui la struttura si trova e i percorsi per raggiungerla, includendo i collegamenti alle fermate del trasporto pubblico.

Si descrivono di seguito i percorsi esterni per raggiungere l'Archivio, sito al terzo piano dell'edificio degli uffici comunali, al quale si ha accesso da via Perego 8 e da via Dante 20. L'edificio affaccia su Piazza Garibaldi Giuseppe.

Sono presenti diversi parcheggi limitrofi alla struttura, in particolare, in corrispondenza del parcheggio sotterraneo di via Garibaldi, è collocato un parcheggio per disabili, collegato a via Alessi da un ascensore.

Altrimenti, è possibile raggiungere la struttura con i mezzi pubblici.

La stazione ferroviaria invece è collocata a 500 m, sette minuti a piedi percorrendo corso Vittorio Veneto e Piazzale Giovanni Bertacchi.

Le fermate autobus più vicine sono collocate:

- in via Alessi,
- in corso Vittorio Veneto.

I percorsi per raggiungere la struttura dalle fermate sopracitate sono raccordati con il piano stradale in corrispondenza degli attraversamenti.

Si riporta di seguito un estratto della planimetria di inquadramento territoriale, "01.b\_Planimetria Inquadramento Territoriale".

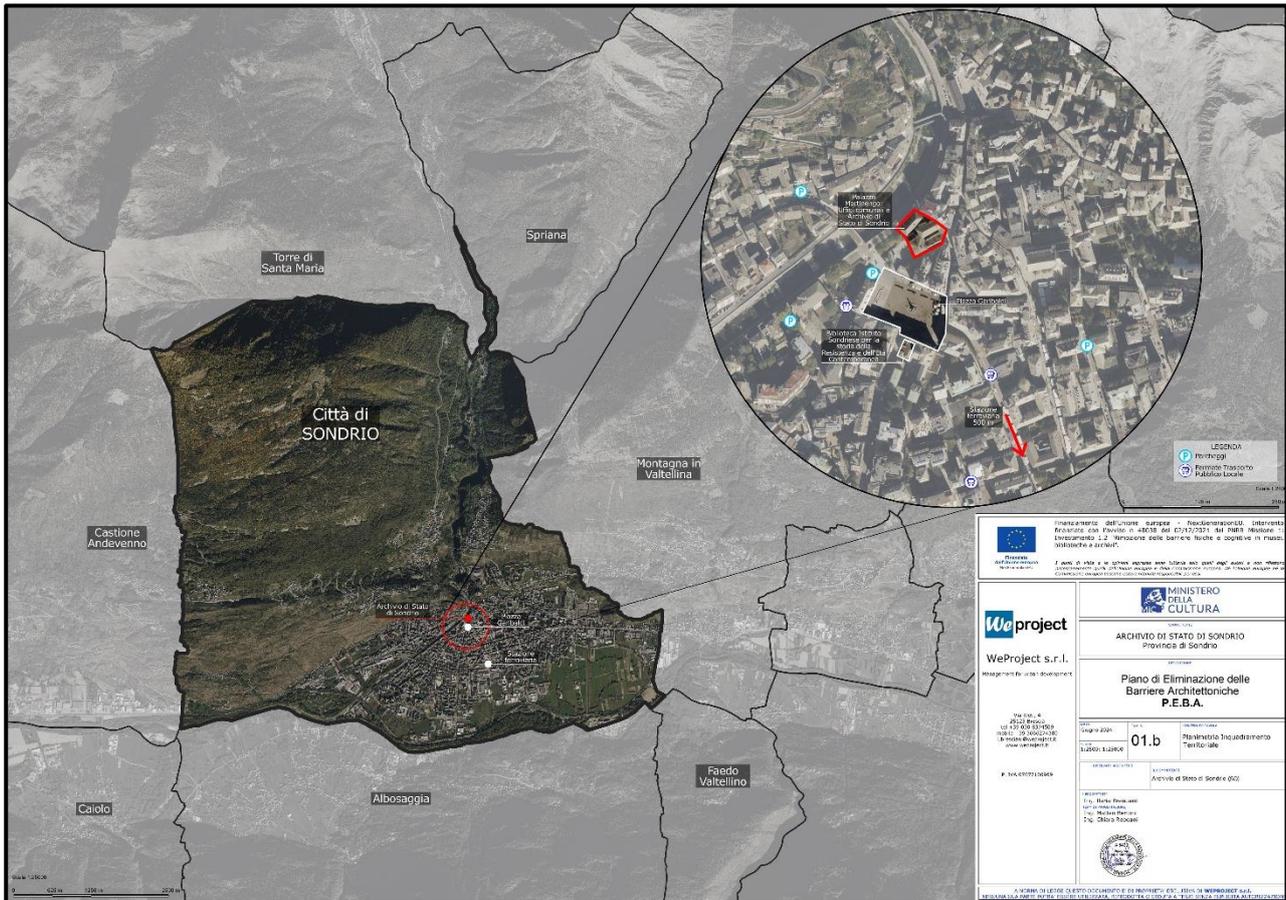


Figura 4 - Estratto della Planimetria di inquadramento territoriale (01.b\_Planimetria Inquadramento Territoriale)

## 01.c Documentazione fotografica

Si riporta nel presente paragrafo la documentazione fotografica rilevata in segue di sopralluogo, per mostrare i percorsi e gli spazi oggetto di analisi del presente strumento.

Per un maggiore dettaglio, si rimanda alla tavola della documentazione fotografica: 01.c\_Documentazione fotografica.



Figura 5 - Parcheggio interrato piazza Garibaldi



Figura 6 - via Alessi



Figura 7 - Attraversamento pedonale



Figura 8 - Piazza Garibaldi



Figura 9 - Palazzo Martinengo (sede del Comune e dell'Archivio)



Figura 10 - Accesso da via Perego



Figura 11 - Gradini sul percorso



Figura 12 - Cortile interno



Figura 13 - via Dante



Figura 14 - Accesso da via Dante



Figura 15 - Accesso da via Dante



Figura 16 - Porta di ingresso all'Archivio



Figura 17 - Segnaletica



Figura 18 - Gradino all'accesso



Figura 19 - Gradini verso l'ascensore



Figura 20 - Blocco ascensore e scale



Figura 21 - Corpo scale



Figura 22 - Ascensore



Figura 23 - Pulsantiera dell'ascensore



Figura 24 - Accesso all'archivio (terzo piano)



Figura 25 - Sala di ingresso



Figura 26 - Servizi igienici



Figura 27 - Sala studio



Figura 28 - Sala studio



Figura 29 - Porta sala studio - deposito



Figura 30 - Porta deposito - sala studio



Figura 31 - Sala studio



Figura 32 - Porta di accesso alla biblioteca



Figura 33 - Biblioteca



Figura 34 - Servizi igienici per disabili



Figura 35 - Sanitari dei servizi igienici per disabili



Figura 36 - Porta di accesso ai servizi



Figura 37 - Servizi igienici



Figura 38 - Sala ristoro

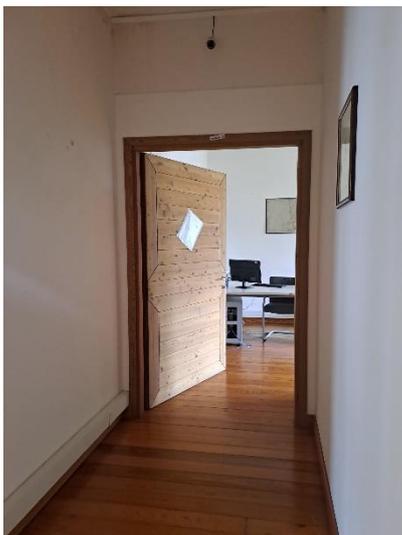


Figura 39 - Uffici



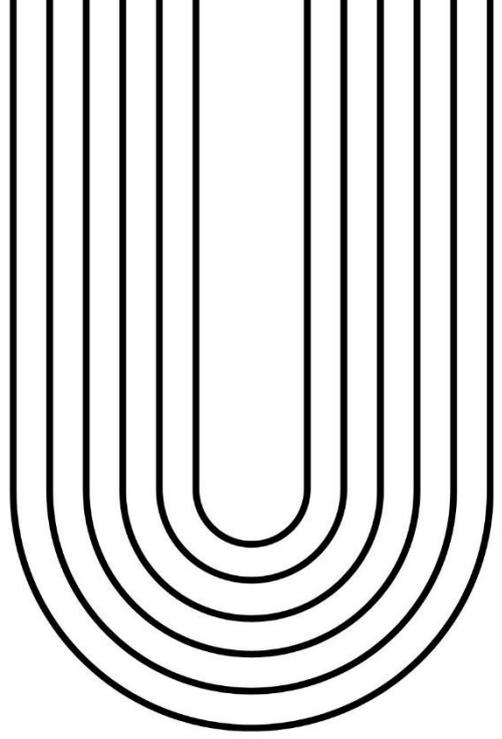
Figura 40 - Ufficio direzione



Figura 41 - Scala di emergenza

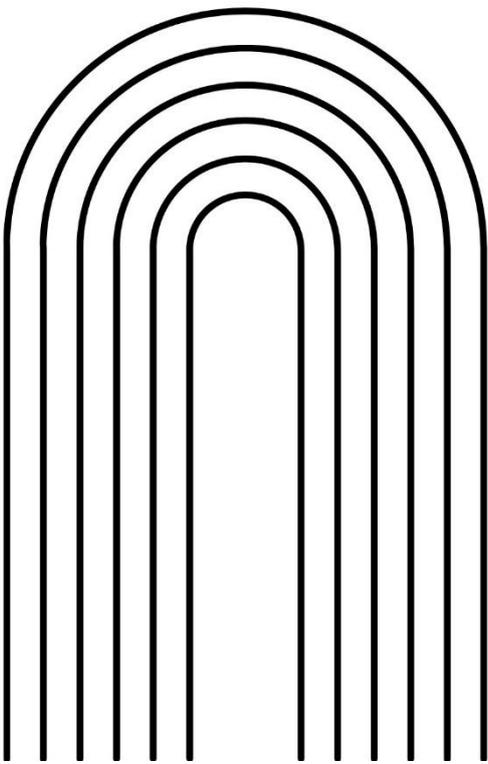


Figura 42 - Ascensore degli uffici comunali (arriva fino al secondo piano)



**02.**

# **ANALISI**



## 02.a Analisi preliminare del luogo della cultura

Prima di valutare la struttura in termini di accessibilità, è essenziale condurre un'analisi preliminare approfondita dell'ambiente fisico dell'Archivio. Questa fase iniziale riveste un ruolo fondamentale nel garantire l'efficacia del piano, poiché fornisce una base solida per identificare le criticità esistenti e sviluppare strategie mirate per affrontarle.

L'Archivio di Stato di Sondrio si trova al terzo piano di Palazzo Martinengo, dove hanno sede anche alcuni uffici comunali, ed è un importante punto di riferimento per la Provincia di Sondrio. L'Archivio conserva la documentazione prodotta dalle amministrazioni statali preunitarie e dagli uffici statali postunitari della Provincia di Sondrio e possiede documenti risalenti ai secoli XVI-XVIII. Di particolare rilevanza è il Fondo notarile che annovera, per l'antico regime, 9.000 volumi di imbreviature di notari e più di 300 pergamene (XIII-XVI sec.). Notevole il fondo Catasti, che comprende l'Estimo grigione, il Catasto delle Comunità e il Catasto lombardo-veneto. L'Istituto conserva anche archivi di: enti pubblici ed ecclesiastici, opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, famiglie e persone (tra le quali quelle della famiglia Visconti Venosta).

L'Istituzione dell'Archivio di Stato di Sondrio avvenne nel 1946, con la collocazione in un edificio collocato lungo l'argine del torrente Mallero, danneggiato durante l'esondazione del 1927. L'edificio venne allora ricostruito e nel 1935 ospitò l'Archivio notarile e poi l'Archivio di Stato.

Dal 2005 gli Uffici amministrativi e la sala di studio sono stati trasferiti al terzo piano dell'attiguo palazzo Martinengo di proprietà del Comune di Sondrio, edificato nel XVI secolo. Il palazzo lungo il Mallero rimane oggi sede del deposito dell'Archivio ed è collegato a palazzo Martinengo da un ponte coperto che accede alla sala studio.

L'edificio affaccia su piazza Garibaldi e vi si accede da via Perego 8 e da via Dante 20.

L'accesso da via Perego 8 presenta tre gradini lungo il percorso, mentre l'accesso da via Dante 20 non presenta dislivelli. La porta di ingresso all'Archivio è identificata con una targa e accede direttamente al corpo scala presentando dei gradini in entrata verso l'ascensore che collega fino al terzo piano. Si può raggiungere la struttura sia con l'ascensore che percorrendo la rampa di scale. Giunti al terzo piano si accede all'atrio di ingresso, dove sono presenti il bancone per l'accoglienza e gli armadietti per il guardaroba. A destra, sono collocati i servizi igienici. Procedendo, si arriva alla sala studio e poi alla biblioteca. Dalla biblioteca si accede a sinistra verso una sala ristoro e un altro blocco di servizi igienici, tra cui sono presenti anche i servizi igienici per disabili. Oltrepassando la biblioteca, si raggiungono gli uffici amministrativi.

Tra la sala ristoro e gli uffici è presente un corpo scale riservato al personale o utilizzabile in caso di emergenza, dove è presente un secondo ascensore che però non raggiunge il piano dell'archivio ma si ferma al secondo piano.

Presso l'Archivio vengono organizzate anche visite didattiche, laboratori con studenti, esposizioni dei documenti. Si possono svolgere anche visite su richiesta per gruppi, associazioni seguite dal personale.

Si riportano di seguito le planimetrie generali della struttura, per una maggiore definizione si rimanda alla tavola 02.a - Analisi preliminare del luogo della cultura.

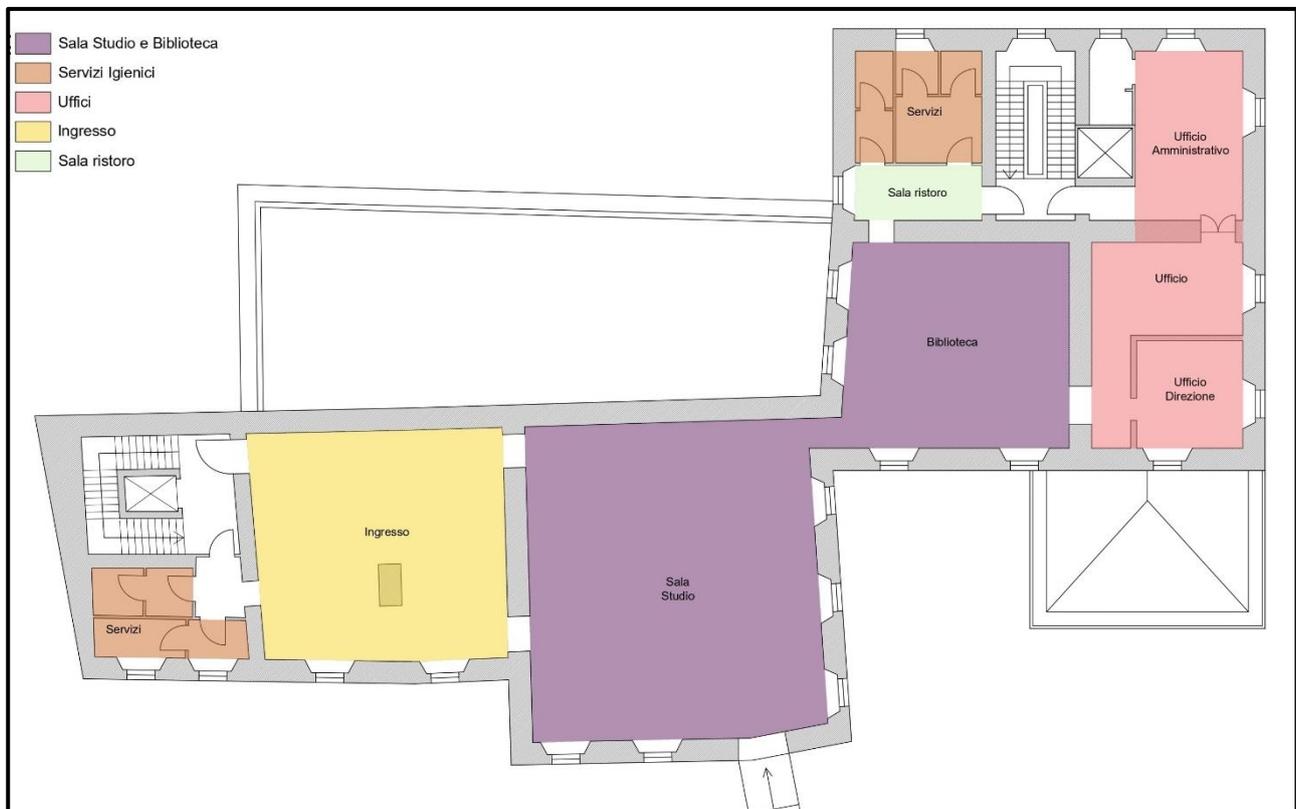


Figura 43 - Planimetrie generali. Estratto della tavola 02.a.1 - Analisi preliminare del luogo della cultura - Planimetria generale

Si riportano di seguito le planimetrie con individuazione degli spazi e dei percorsi oggetto di valutazione del PEBA, per una maggiore definizione si rimanda alla Tav.02.a - Analisi preliminare del luogo della cultura.

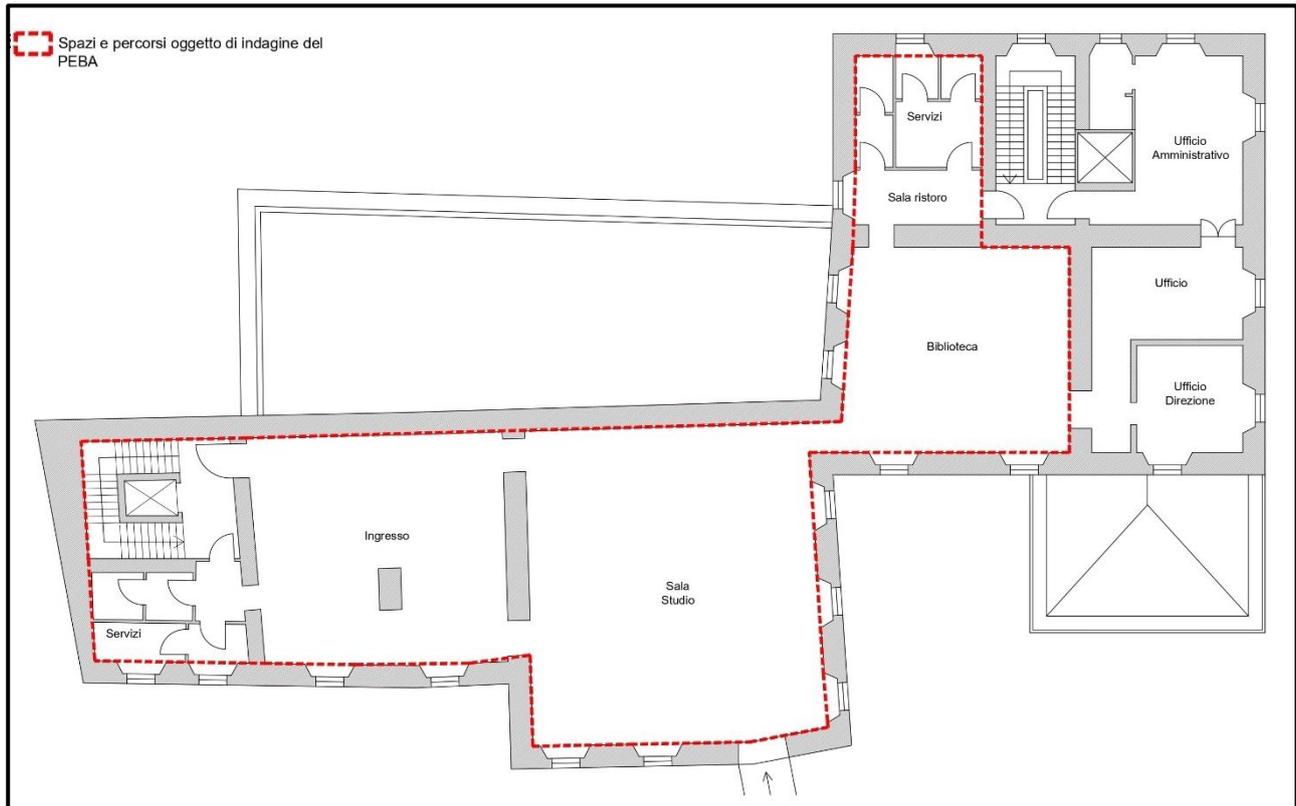


Figura 44 - Spazi e percorsi oggetto di valutazione del PEBA (segnati in rosso tratteggiato). Estratto dalla tavola O2.a - Analisi preliminare del luogo della cultura.

Nel tempo, il palazzo che ospita l'Archivio ha subito diverse modifiche in termini di miglioramento dell'accessibilità e di adeguamento degli ambienti interni.

Allo stato di fatto la struttura presenta dei **punti di forza** in termini di accessibilità, si riassumono di seguito i principali:

- Presenza di parcheggi per disabili e percorsi senza dislivelli sul collegamento con l'ingresso alla struttura (lo si segnala anche se il parcheggio e i percorsi sono di competenza comunale);
- Ascensore per raggiungere la sala studio/consultazione al terzo piano. L'ascensore è dotato di pulsantiera con segnaletica per non vedenti;
- Servizi igienici con dimensioni tali da essere accessibili a persone con disabilità;
- I percorsi mantengono una larghezza minima come richiesta dalla normativa, senza presentare restringimenti;
- I gradini delle scale accessibili al pubblico presentano pavimentazione antisdrucciolo;
- In corrispondenza dell'accesso è collocata la segnaletica per facilitare l'orientamento.

Oltre alla necessità di abbattere le barriere architettoniche ancora esistenti, nel percorso e nell'offerta dell'archivio mancano allo stato di fatto azioni ed interventi a favore dell'abbattimento delle barriere sensoriali e cognitive, nonché strumenti e sussidi per consentire la visita in autonomia da parte delle persone cieche e sorde. L'archivio non offre servizi di consultazione alternativa della documentazione (come, ad esempio, tracce audio dei più importanti documenti conservati, copie

tattili accessibili, video esplicativi in LIS, segnaletica per garantire l'orientamento anche ai disabili cognitivi...).

## 02.b Analisi delle criticità

### 02.b.1 Individuazione delle barriere fisiche

Si riporta di seguito un estratto della planimetria di individuazione delle barriere fisiche e analisi delle criticità. Per una maggiore definizione, si rimanda alla tavola 02.b.1\_Analisi delle criticità\_Planimetria con individuazione delle barriere fisiche.

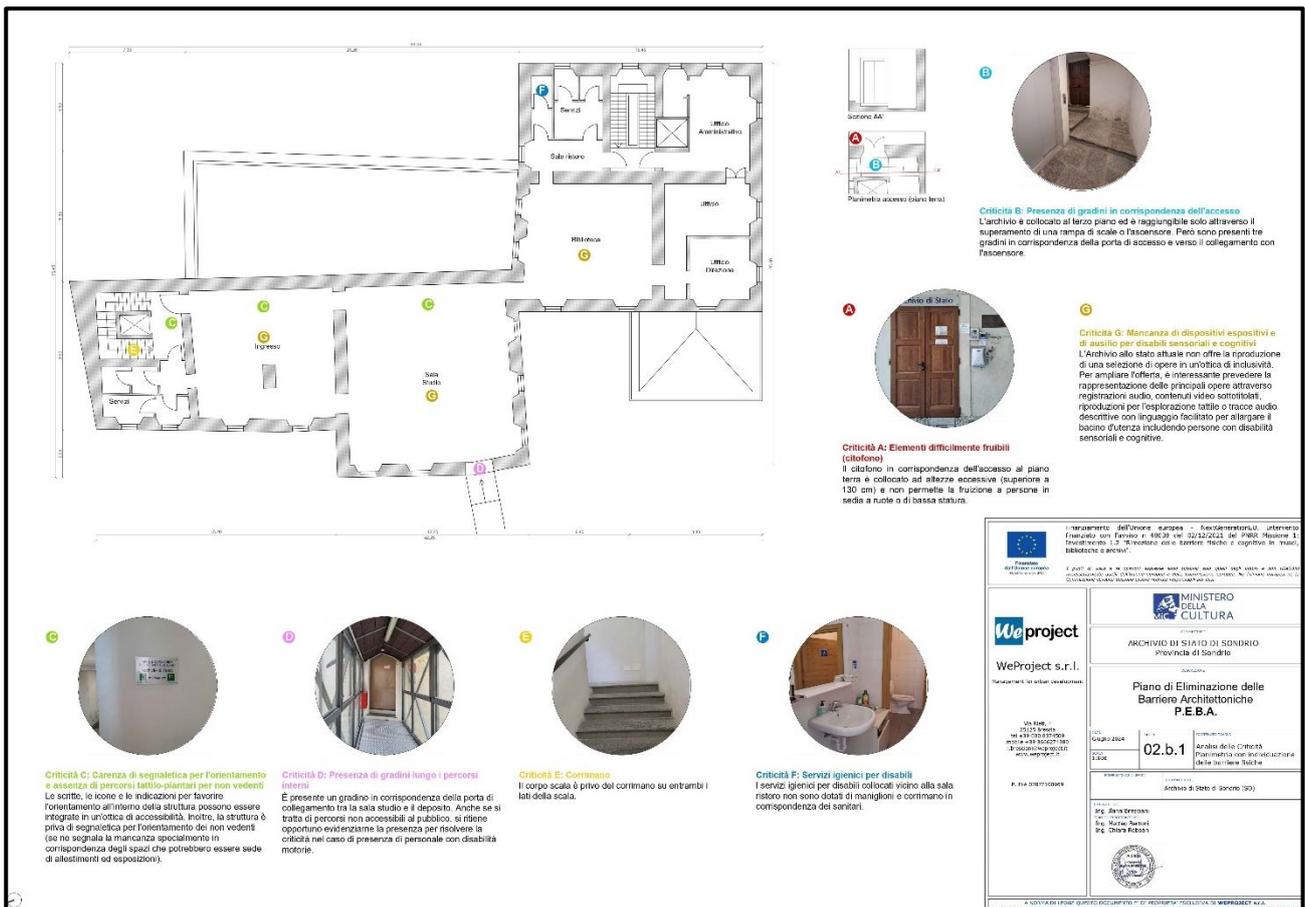


Figura 45 - Estratto della planimetria di individuazione delle barriere fisiche (02.b.1\_Analisi delle criticità\_Planimetria con individuazione delle barriere fisiche)

## 02.b.2 Schede delle criticità

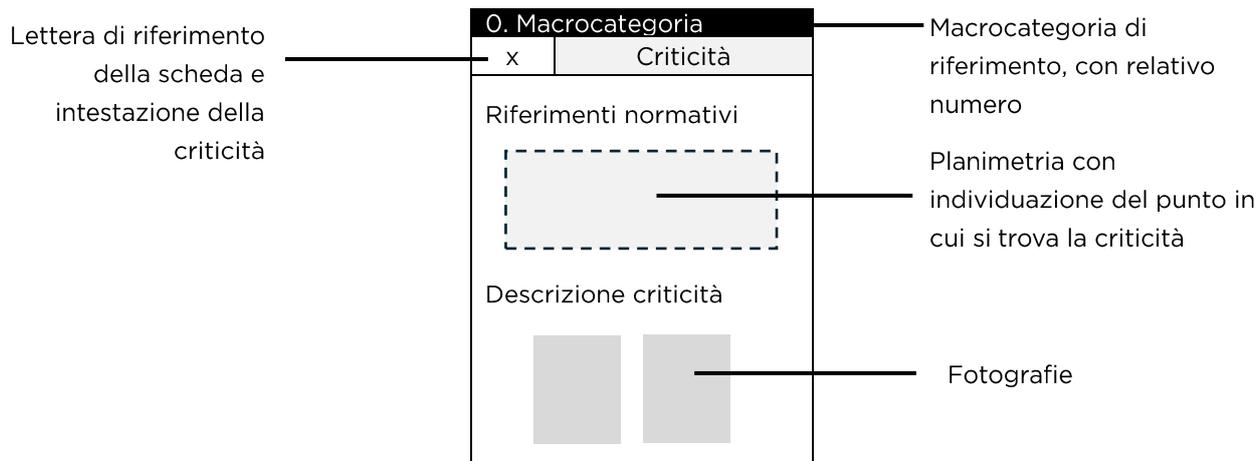
Nel presente paragrafo si andranno ad analizzare le criticità riscontrate all'interno della struttura poiché possono limitare l'accessibilità di alcuni utenti.

Le seguenti schede mettono in luce le criticità riscontrate in termini di accessibilità legate alla struttura, in particolare ai percorsi aperti al pubblico. Si ritiene opportuno evidenziare anche le maggiori problematiche presenti lungo i percorsi riservati ai dipendenti in corrispondenza degli uffici e che possono essere critiche nel caso di assunzione di dipendenti con disabilità motorie.

Le macrocategorie sono:

1. **Accessibilità digitale**, ovvero la fruizione inclusiva in ambiente digitale, in riferimento al sito istituzionale, per garantirne l'utilizzo da parte di un'utenza ampliata;
2. **Accesso alla struttura**, ovvero i percorsi di ingresso alla struttura, che riguardano sia elementi fisici come i marciapiedi, i citofoni o le porte, che di comunicazione, come la presenza di punti informativi e segnaletica;
3. **Segnaletica e orientamento**, ovvero le indicazioni grafiche e testuali presenti in corrispondenza dei percorsi di accesso ed interni per garantire l'orientamento da parte di un vasto numero di utenti;
4. **Collegamenti orizzontali**, ovvero i percorsi interni della struttura, che riguardano la presenza o assenza di elementi di raccordo di gradini o dislivelli;
5. **Collegamenti verticali**, ovvero tutti i sistemi che permettono di raggiungere i diversi livelli della struttura, che includono i corpi scala, ascensori, montascale e piattaforme elevatrici.
6. **Servizi igienici**, ovvero la presenza o assenza di servizi igienici con dimensioni e caratteristiche tali da poter essere utilizzabili da persone con disabilità;
7. **Dispositivi espositivi e di ausilio**, ovvero la presenza di apparecchi e ausili per permettere a un'utenza ampliata di fruire del percorso espositivo senza discriminazioni;
8. **Sicurezza**, ovvero una preparazione all'emergenza che sia attenta anche al tema dell'accessibilità;
9. **Spazi esterni e parcheggi**; ovvero i percorsi esterni per raggiungere la struttura (marciapiedi, attraversamenti, collegamenti con le fermate del trasporto pubblico) e i parcheggi riservati prossimi alla struttura.

Di seguito si illustra una miniatura che riporta schematicamente la composizione delle schede.



Si riportano di seguito le criticità rilevate. Si specifica che non per tutte le macrocategorie analizzate sono state riscontrate delle criticità.

## 2. Accesso alla struttura

A

Elementi difficilmente fruibili (citofono)

### Riferimenti normativi:

- D.M. 236/89 - Art.8

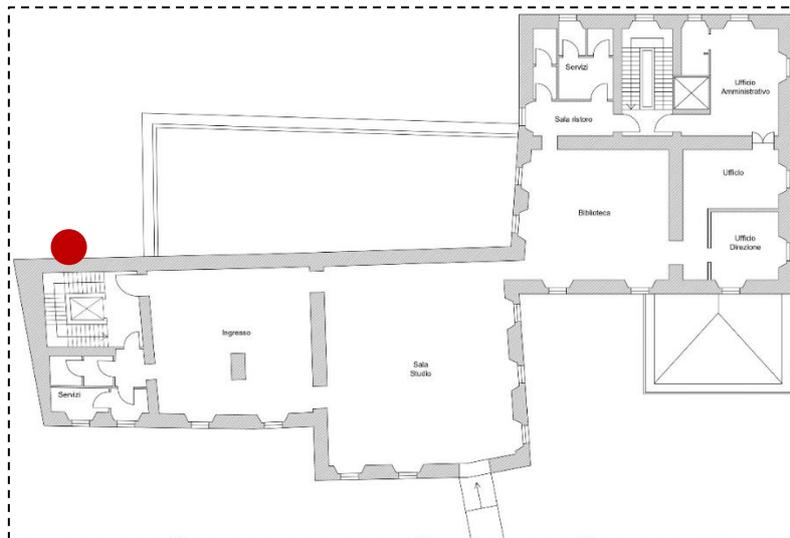


Figura 46 - Estratto della pianta del terzo piano. Il bollino in rosso indica la posizione del citofono al piano terra.

### Criticità:

Il citofono in corrispondenza dell'accesso al piano terra è collocato ad altezze eccessive (superiore a 130 cm) e non permette la fruizione a persone in sedia a ruote o di bassa statura.



Figura 47 - Fotografia del citofono di accesso.

## 2. Accesso alla struttura

B

Presenza di gradini in corrispondenza dell'accesso

### Riferimenti normativi:

- D.P.R. 503/96 – Art. 13
- D.M. 236/89 – Art. 4.1.1, Art. 4.19

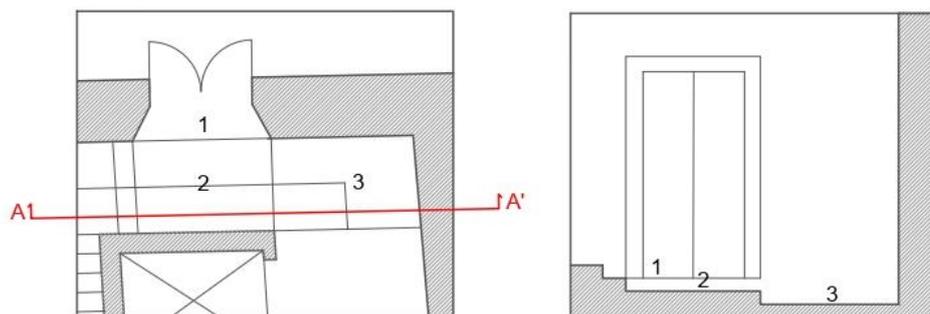


Figura 48 - Planimetria dell'accesso al piano terra (a sinistra) e sezione AA' dei gradini presenti all'accesso (a destra).

### Criticità:

L'archivio è collocato al terzo piano ed è raggiungibile solo attraverso il superamento di una rampa di scale o l'ascensore. Però sono presenti tre gradini in corrispondenza della porta di accesso al piano terra e verso il collegamento con l'ascensore.



Figura 49 - Fotografia dei gradini presenti all'ingresso e verso l'ascensore.

### 3. Segnaletica e orientamento

C

Carenza di segnaletica per l'orientamento e assenza di percorsi tattilo-plantari per non vedenti

#### Riferimenti normativi:

- D.M. 236/89 - Art. 4.3
- D.P.R. 503/90 - Art.1, Art. 17



Figura 50 - Estratto della pianta del piano terzo. Il bollino in verde indica i punti principali sui quali è opportuno intervenire per integrare la segnaletica per l'orientamento.

#### Criticità:

Le scritte, le icone e le indicazioni per favorire l'orientamento all'interno della struttura possono essere integrate in un'ottica di accessibilità. Inoltre, la struttura è priva di segnaletica per l'orientamento dei non vedenti (se ne segnala la mancanza specialmente in corrispondenza degli spazi che potrebbero essere sede di allestimenti ed esposizioni).



Figura 51 - Fotografie della segnaletica.

#### 4. Collegamenti orizzontali

D

Presenza di gradini lungo i percorsi interni

##### Riferimenti normativi:

- D.P.R. 503/96 - Art. 13
- D.M. 236/89 - Art. 4.1.1, Art. 4.19

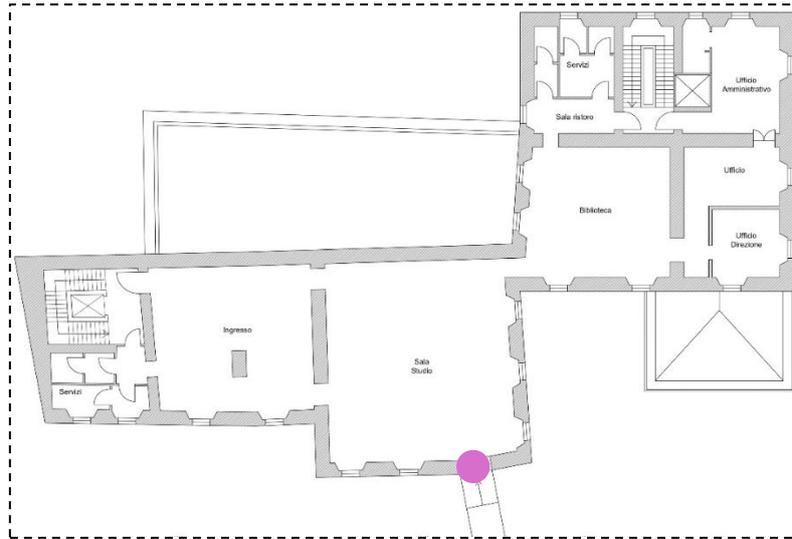


Figura 52 - Estratto della pianta del piano terzo. Indicata in rosa la porta di riferimento

##### Criticità:

È presente un gradino in corrispondenza della porta di collegamento tra la sala studio e il deposito. Anche se si tratta di percorsi non accessibili al pubblico, si ritiene opportuno evidenziarne la presenza per risolvere la criticità nel caso di presenza di personale con disabilità motorie.



Figura 53 - Fotografia del gradino in corrispondenza del ponte verso il deposito.

## 5. Collegamenti verticali

E

Corrimano

### Riferimenti normativi:

- D.P.R. 503/96 – Art. 7, Art. 13, Art. 15
- D.M. 236/89 – Art. 4.1.10, Art. 4.12, Art. 8.1.10, Art. 8.1.12

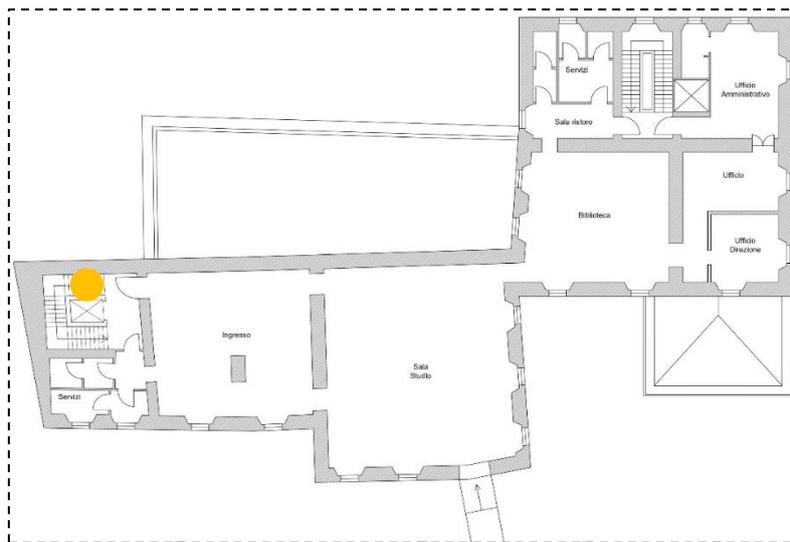


Figura 54 – Estratto della pianta del piano terzo. Incorniciato in giallo il blocco scale di riferimento

### Criticità:

Il corpo scala è privo del corrimano su entrambi i lati della scala.



Figura 55 - Fotografia della scala di collegamento tra il piano terra e il piano terzo di accesso all'archivio.

## 6. Servizi igienici

F

Servizi igienici per disabili

### Riferimenti normativi:

- D.P.R. 503/96 - Art. 15
- D.M. 236/89 - Art. 4.1.6, Art. 8.1.6

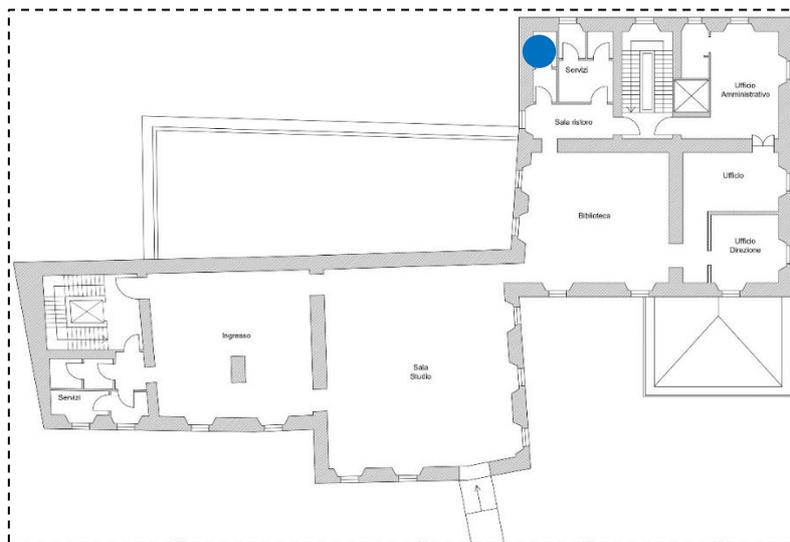


Figura 56 - Estratto della pianta del piano terzo. In blu è indicato il blocco dei servizi igienici di riferimento.

### Criticità:

I servizi igienici per disabili collocati vicino alla sala ristoro non sono dotati di maniglioni e corrimano in corrispondenza dei sanitari.



Figura 57 - Fotografia dei servizi igienici per disabili.

## 7. Dispositivi espositivi e di ausilio

G

Mancanza di dispositivi espositivi e di ausilio per disabili sensoriali e cognitivi



Figura 58 – Estratto della pianta del terzo piano. Il bollino in oro indica le sale dove può essere prevista l'esposizione di riproduzioni di opere.

### Criticità:

L'Archivio allo stato attuale non offre la riproduzione di una selezione di opere in un'ottica di inclusività. Per ampliare l'offerta, è interessante prevedere la rappresentazione delle principali opere attraverso registrazioni audio, contenuti video sottotitolati, riproduzioni per l'esplorazione tattile o tracce audio descrittive con linguaggio facilitato per allargare il bacino d'utenza includendo persone con disabilità sensoriali e cognitive.

### Tabella riassuntiva

Per rendere immediatamente leggibile il livello di accessibilità emerso, è stata redatta una tabella riassuntiva delle problematiche rilevate e un rimando alla relativa scheda.

A sinistra sono riportate le macrocategorie prese in considerazione nella valutazione dell'accessibilità, a destra è riportato un giudizio di accessibilità e il rimando al codice delle relative schede in precedenza elencate.

Il giudizio di accessibilità si riferisce alla presenza di problematiche, definite con un simbolo come segue:

- X problematiche di forte limite all'accessibilità relative al punto in oggetto,
- O problematiche di minore limite all'accessibilità relative al punto in oggetto,
- ✓ assenza di problematiche relative al punto in oggetto,
- requisito non necessario.

Tabella riassuntiva		
Macrocategoria	Giudizio di accessibilità	Scheda
1. Accessibilità digitale	<span style="color: green; font-weight: bold;">✓</span>	-
2. Accesso alla struttura	<span style="color: orange; font-weight: bold;">O</span>	A
	<span style="color: red; font-weight: bold;">X</span>	B
3. Segnaletica e orientamento	<span style="color: orange; font-weight: bold;">O</span>	C
4. Collegamenti orizzontali	<span style="color: orange; font-weight: bold;">O</span>	D
5. Collegamenti verticali	<span style="color: orange; font-weight: bold;">O</span>	E
6. Servizi igienici	<span style="color: red; font-weight: bold;">X</span>	F
7. Dispositivi espositivi e di ausilio	<span style="color: orange; font-weight: bold;">O</span>	G
8. Sicurezza	<span style="color: green; font-weight: bold;">✓</span>	-
9. Spazi esterni e parcheggi	<span style="color: green; font-weight: bold;">✓</span>	-

Tabella 2 - Tabella riassuntiva e giudizio di accessibilità per ogni macrocategoria analizzata

## 02.b.3 Schede di checklist

Nel presente paragrafo si riportano le schede di checklist compilate, come da allegato 4 delle “Linee guida per la redazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A) nei musei, complessi museali, aree e parchi archeologici” del Ministero per i beni e le attività culturali con la Direzione generale Musei (luglio 2018).

La scheda è tratta dal corso di formazione/informazione “A.D. Arte - L’Informazione. Un sistema informativo per la qualità della fruizione i beni culturali da parte di persone con esigenze specifiche”, (reperibile nell’intranet dell’Amministrazione su piattaforma moodle all’indirizzo <https://storico-moodle.beniculturali.it/>). A.D. Arte è un sistema informativo per la qualità della fruizione dei beni culturali da parte di persone con esigenze specifiche ed è nato per fornire informazioni certe e verificate sulle reali condizioni di accessibilità del patrimonio statale.

Le schede di accessibilità sono consultabili in italiano e in inglese sul sito [www.accessibilitamusei.beniculturali.it](http://www.accessibilitamusei.beniculturali.it).

Di seguito si riportano le schede compilate relative all’Archivio di Stato di Sondrio. Le schede fanno riferimento allo stato di fatto della struttura, alla data in cui si è svolto il sopralluogo. Saranno da aggiornare a seguito della realizzazione di interventi migliorativi dell’accessibilità.

### INFORMAZIONI GENERALI

Ingresso con prenotazione	SI
La modalità di prenotazione	L’accesso alla sala studio è consentito previa prenotazione, da richiedere entro le ore 11:30 del giorno precedente alla data prescelta. È possibile prenotare l’accesso e la consultazione inviando una mail all’indirizzo <a href="mailto:as-so@cultura.gov.it">as-so@cultura.gov.it</a> oppure telefonando al numero 0342 514551. Per maggiori informazioni consultare il sito: <a href="http://www.archiviodistatosondrio.cultura.gov.it">www.archiviodistatosondrio.cultura.gov.it</a>
La prenotazione è gratuita per persone con disabilità	SI
La struttura è sede di allestimenti temporanei	SI
La struttura è sede distaccata	NO
Fascia oraria consigliata per la visita	Gli orari di apertura sono: Lunedì e venerdì: 8:00 – 13:30 Martedì e giovedì: 8:00 – 17:00 Mercoledì 08:00 – 15:00 Sabato, domenica e festivi: chiuso

Il percorso di visita è interamente aperto al pubblico	SI
Parti/sale visitabili	La reception, la sala studio/consultazione. Nel caso di visite guidate per gruppi, è possibile visitare un deposito.

#### MOBILITÀ

La struttura dispone di area/aree parcheggio	NO
La struttura dispone di posto auto riservato a persona munita di contrassegno all'interno della propria area di competenza	NO
È possibile raggiungere l'ingresso/i della struttura con autovettura munita di contrassegno	SI

#### ENTRATA

L'ingresso è possibile contattando il personale	SI
La struttura ha un solo ingresso	SI
La struttura ha l'ingresso in comune con altre strutture	SI
La struttura ha un ingresso secondario	NO
La struttura ha un ingresso alternativo riservato a persone su sedia a ruote	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote, in piano (senza variazioni di livello) con porta con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con rampa inclinata con pendenza inferiore all'8 % o compresa tra 8 e 12 % e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con soglia inferiore a 2,5 cm con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con piattaforma elevatrice, servo	NO

scala o rampa removibile e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	
L' indirizzo dell'ingresso. La segnaletica con il quale individuato	L'Archivio si trova al terzo piano di palazzo Martinengo, edificio degli uffici comunali, al quale si ha accesso da via Perego 8 e da via Dante 20. L'edificio affaccia su Piazza Garibaldi Giuseppe. La porta di accesso all'archivio è segnalata con una targa identificativa.

### SERVIZI IGIENICI

Presenza di servizio igienico riservato a persona con disabilità	SI
--	----

### LIVELLI

La struttura in cui è contenuto il luogo/luoghi della cultura si sviluppa su più livelli	NO
Collegamenti fra i diversi livelli	Ascensore o scala.
Presenza di ascensore che collega tutti i piani/livelli della struttura	SI
Presenza di ascensore con cabina di profondità minima di 120 cm e larghezza minima di 80 cm. Porta posta sul lato corto di dimensioni minime di 75 cm. Spazio antistante la porta a tutti i piani di minimo 140 x 140 cm	SI

### PERCORSI

Descrizione	L'accesso da via Perego 8 presenta tre gradini lungo il percorso, mentre l'accesso da via Dante 20 non presenta dislivelli. La porta di ingresso all'Archivio accede direttamente al corpo scala presentando dei gradini in entrata verso l'ascensore che collega fino al terzo piano. Si può raggiungere la struttura sia con l'ascensore che percorrendo la rampa di scale. Giunti al terzo piano si accede all'atrio di ingresso, dove sono presenti il bancone per l'accoglienza e gli armadietti per il
-------------	--

	guardaroba. A destra, sono collocati i servizi igienici. Procedendo, si arriva alla sala studio e poi alla biblioteca. Dalla biblioteca si accede a sinistra verso una sala ristoro e un altro blocco di servizi igienici, tra cui sono presenti anche i servizi igienici per disabili.
--	---

### SICUREZZA

Il sistema di allarme del luogo è:	Il sistema di allarme è acustico e luminoso.
Le vie d'esodo conducono a:	Via Perego, lo spiazzo di fronte all'edificio
È presente un percorso esterno tattile plantare che consenta a persone non vedenti di allontanarsi dall'edificio	NO

### LA STRUTTURA EROGA SERVIZI ED ATTIVITÀ

Visite guidate	SI
Visite guidate in Lingua Italiana, Americana e/o Internazionale dei segni (LIS/ASL/IS)	NO
Visite guidate con linguaggio facilitato	NO
Visite virtuali con audio / video con sottotitolazione	NO
Visite guidate con esperienze olfattive	NO
Tour tattili	NO
Visite guidate in linguaggio idoneo alla comprensione da parte di ciechi primari	NO
Sito internet con finestra LIS/ASL/IS	NO

### LA STRUTTURA DISPONE DI MATERIALE INFORMATIVO DI SUPPORTO ALLA VISITA

Guide in Braille	NO
Guide cartacee in caratteri ingranditi	NO
Guide cartacee con testo facilitato	NO
Dispositivi per audio-tour	NO
I dispositivi per audio-tour sono gratuiti	NO
I dispositivi per audio-tour sono disponibili	NO
Guide multimediali	NO
Prospettive parlanti	NO
Schede di sala	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri Braille	NO

Mappe tattili di luogo con caratteri a rilievo	NO
Mappe tattili di luogo con simboli a rilievo	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri ingranditi	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri con contrasto di luminanza	NO
Sono presenti mappe	NO
Sono presenti plastici e/o modelli volumetrici	NO

LA STRUTTURA DISPONE DI AUSILI ALLA MOBILITÀ

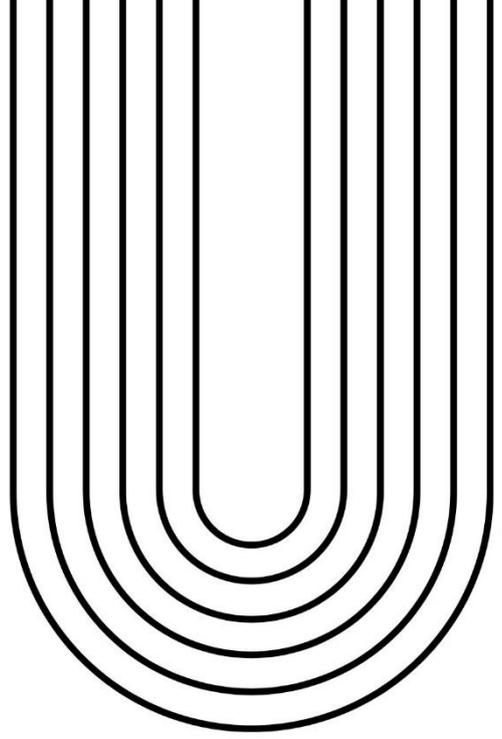
Sono presenti sedie a ruote	NO
Sono presenti golf car / elettro scooter	NO
Sono presenti percorsi tattili plantari	NO

LA STRUTTURA È IN GRADO DI OFFRIRE ASSISTENZA SPECIALIZZATA

È presente personale formato per persone con disabilità/esigenze specifiche	NO
È presente l'interprete LIS/ASL/IS	NO
È presente il mediatore culturale	NO

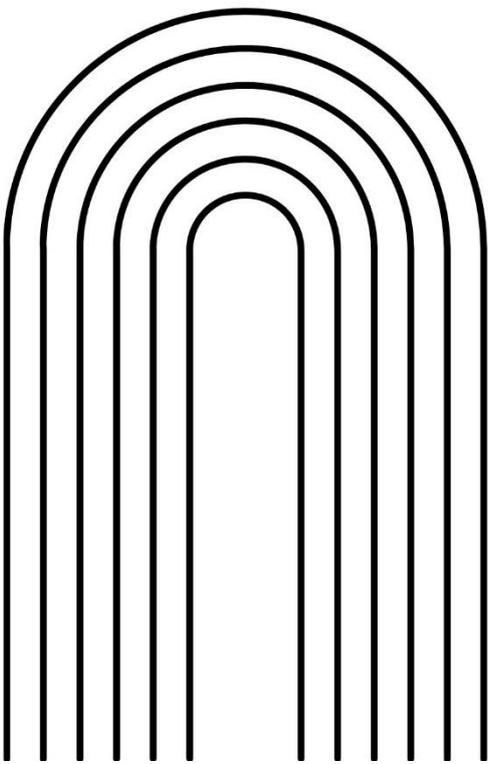
LA STRUTTURA DISPONE DI ALTRI DISPOSITIVI

Sono disponibili lenti di ingrandimento?	SI
Sono disponibili dispositivi video con sottotitolazione?	NO
Sono disponibili circuiti chiusi per apparecchi acustici?	NO



**03.**

# **PROGETTAZIONE**



## 03.a Esiti dell'attività di ascolto e confronto

Nell'ambito della redazione del piano, è fondamentale sottolineare l'importanza delle attività di ascolto e confronto che hanno caratterizzato la fase preliminare. Attraverso incontri e videochiamate, c'è stata l'opportunità di un confronto multidisciplinare, che ha coinvolto attivamente i dipendenti della struttura, raccogliendo preziose testimonianze dirette sulle criticità e le necessità presenti.

Il confronto con chi conosce la struttura è stato fondamentale nella redazione del Peba per i luoghi della cultura. Attraverso videochiamate, incontri diretti e dialoghi durante il sopralluogo, sono emerse preziose considerazioni che hanno permesso di valutare in maniera approfondita le esigenze di accessibilità. Queste interazioni hanno offerto un quadro completo e dettagliato delle problematiche esistenti, consentendo di individuare soluzioni efficaci e mirate per garantire l'accesso universale e inclusivo ai nostri patrimoni culturali. L'apporto dei dipendenti, con la loro conoscenza operativa degli spazi, e degli utenti, con le loro esperienze dirette, è stato indispensabile per sviluppare un piano che risponda realmente alle necessità di tutti.

Parallelamente, è stato promosso un dialogo aperto e costruttivo con gli utenti, diffondendo questionari mirati al fine di raccogliere una panoramica esaustiva delle problematiche presenti nella struttura. Questo approccio ha consentito di dare voce a diverse prospettive ed esperienze, necessario per comprendere appieno le esigenze dei fruitori.

La raccolta di queste informazioni rappresenta il primo passo verso la strutturazione di un Piano efficace ed esaustivo, capace di rispondere in modo concreto alle necessità emerse e di promuovere un ambiente accessibile e inclusivo per tutti.

### Questionari per gli utenti

L'elaborazione del PEBA è un processo che necessita della partecipazione attiva degli utenti, che attraverso la propria conoscenza della struttura sono in grado di rilevare problematiche e criticità. Per questa ragione abbiamo cercato di coinvolgere il più possibile i fruitori della struttura all'interno di questo percorso al fine di raggiungere degli obiettivi quanto più possibile condivisi e coerenti con le loro esigenze.

In questo senso possiamo dire che il PEBA è uno strumento "bottom-up", che ha origine dallo studio delle necessità di base messe in luce dagli utenti, e trova compimento nella costruzione del Piano.

Per sensibilizzare gli utenti al tema dell'accessibilità e renderli partecipi di tutte le fasi della predisposizione del PEBA, è stata affissa una locandina all'ingresso della struttura con QR-Code

di rimando a un testo di promozione del progetto e di invito agli utenti alla compilazione di un questionario online.



**P.E.B.A.**

**Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche**  
per l'Archivio di Stato di Sondrio

Il P.E.B.A. è un piano strategico che ha come obiettivo l'**eliminazione delle barriere architettoniche** ancora esistenti all'interno dei luoghi della cultura.

Attraverso il P.E.B.A., sarà possibile progettare interventi per rendere il nostro Archivio fruibile al numero più ampio possibile di persone e includere le necessità e i diritti di tutte le categorie di utenti coinvolti.

**Dai il tuo contributo per migliorare l'accessibilità!**

Scansiona il QR-code e compila il questionario



Oppure visita il sito dell'Archivio di Stato di Sondrio per saperne di più.




In collaborazione con:  


Figura 59 - Locandina con rimando al questionario online.

L'utilizzo di questo strumento è importante per una corretta comprensione delle problematiche legate alla struttura, in quanto solo gli utenti direttamente coinvolti sono in grado di restituire un quadro veritiero e rispondente della situazione.

I questionari in oggetto, predisposti in formato digitale, sono stati strutturati in modo da permettere la segnalazione delle problematiche relative ai percorsi frequentati dal pubblico.

I risultati dei questionari servono a porre maggiore attenzione sui punti dove la fruibilità è fortemente limitata. Spesso per un osservatore esterno le problematiche relative all'accessibilità risultano poco comprensibili, è per questa ragione che la partecipazione attiva degli utenti rappresenta uno strumento indispensabile per la progettazione.

Di seguito, si riporta un estratto del questionario online sottoposto ai fruitori dell'Archivio di Stato di Sondrio:



## PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (P.E.B.A.) - Archivio di Stato di Sondrio

L'Archivio di Stato ha avviato la redazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) finalizzato alla programmazione degli interventi necessari a rendere accessibili e fruibili gli spazi ad uso pubblico della struttura a chiunque anche in relazione all'età, ad una situazione temporanea o permanente di ridotte capacità motorie, psicosensoriali, cognitive.

Accanto alla competenza dei tecnici, è utile il contributo di voi utenti per segnalare quali ostacoli esistono per la fruibilità della struttura, compilando il breve questionario [in forma anonima](#).

Nello specifico, vi chiediamo di segnalarci tutte quelle barriere che possono limitare la fruizione dell'ambiente in autonomia e in sicurezza a tutti gli utenti.

Ringraziamo per la collaborazione tutti coloro che si renderanno disponibili alla compilazione del questionario, da inviare **entro il 19 maggio 2024**.

\* Indica una domanda obbligatoria

Questionario P.E.B.A.

Lei si ritiene una persona con delle fragilità (motorie, psichiche, sensoriali) o un accompagnatore di persone con fragilità? \*

- No
- Persona con fragilità di tipo motorio
- Persona con fragilità di tipo psichico
- Persona con fragilità di tipo visivo
- Persona con fragilità di tipo uditivo
- Persona con disabilità temporanea (arto ingessato, stampelle, ecc.)
- Persona con limitazioni (passeggino, attrezzatura di lavoro, ecc.)
- Accompagnatore, familiare, amico o assistente di persona con fragilità
- Persona anziana
- Altro: \_\_\_\_\_

Figura 60 - Estratto del questionario sottoposto agli utenti.

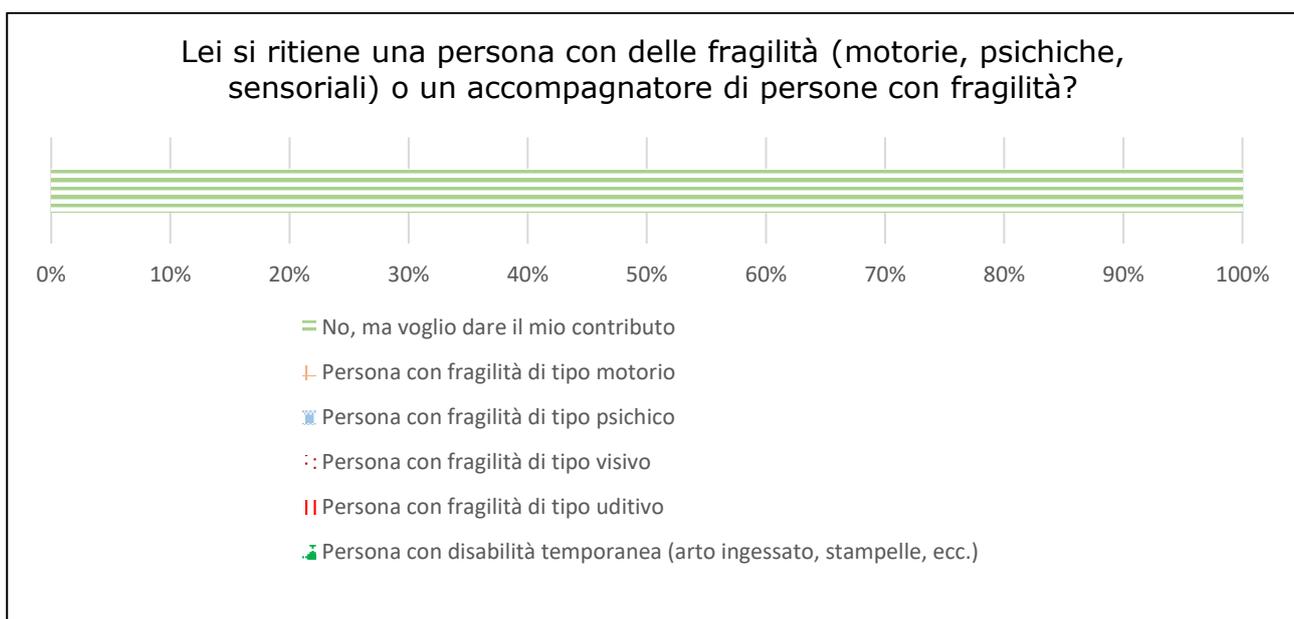
## Valutazione del questionario

Il questionario predisposto non ha ottenuto una partecipazione significativa, **otto individui** hanno fornito risposte al sondaggio tra utenti e dipendenti della struttura. Tuttavia, questa circostanza non deve sorprendere, tenuto conto della frequenza relativamente bassa del pubblico all'interno dell'Archivio di Stato.

È bene sottolineare che le risposte ricevute, nonostante la bassa partecipazione, hanno fornito un'utile conferma dei dati emersi durante il sopralluogo e hanno contribuito a evidenziare ulteriori criticità da affrontare. Si riportano di seguito le risposte ricevute e i relativi grafici esplicativi, con differenziazione di colori e del motivo di riempimento per permettere una lettura inclusiva.

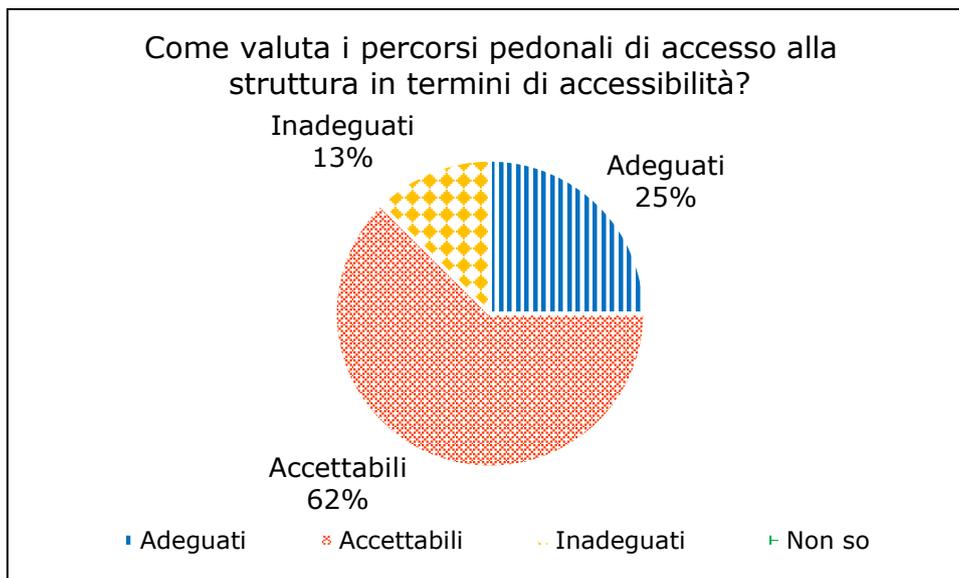
Tra chi ha risposto al questionario, nessuno presenta delle disabilità.

Lei si ritiene una persona con delle fragilità (motorie, psichiche, sensoriali) o un accompagnatore di persone con fragilità?	
No	8 risposte (100%)
Persona con fragilità di tipo motorio	-
Persona con fragilità di tipo psichico	-
Persona con fragilità di tipo visivo	-
Persona con fragilità di tipo uditivo	-
Persona con disabilità temporanea (arto ingessato, stampelle, ecc.)	-
Persona con limitazioni (ad es. passeggino, attrezzatura di lavoro, ecc.)	-
Accompagnatore, familiare, amico o assistente di persona con fragilità	-



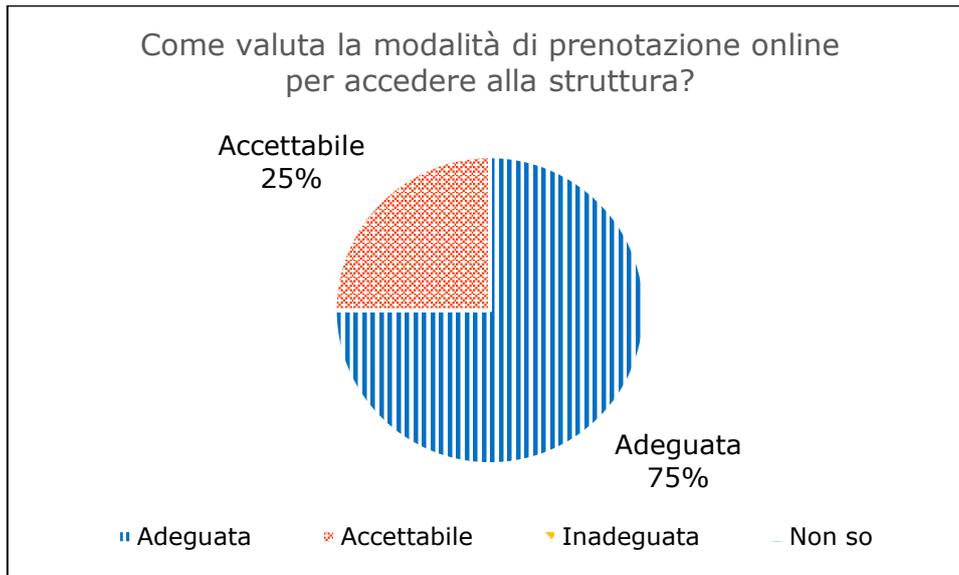
In linea generale, i percorsi pedonali per accedere alla struttura sono valutati positivamente, coerentemente con quanto rilevato in sede di sopralluogo.

Come valuta i percorsi pedonali (marciapiedi, attraversamenti, vie) di accesso alla struttura in termini di accessibilità?	
Adeguati	2 risposte (25%)
Accettabili	5 risposte (62%)
Inadeguati	1 risposta (13%)
Non so	-



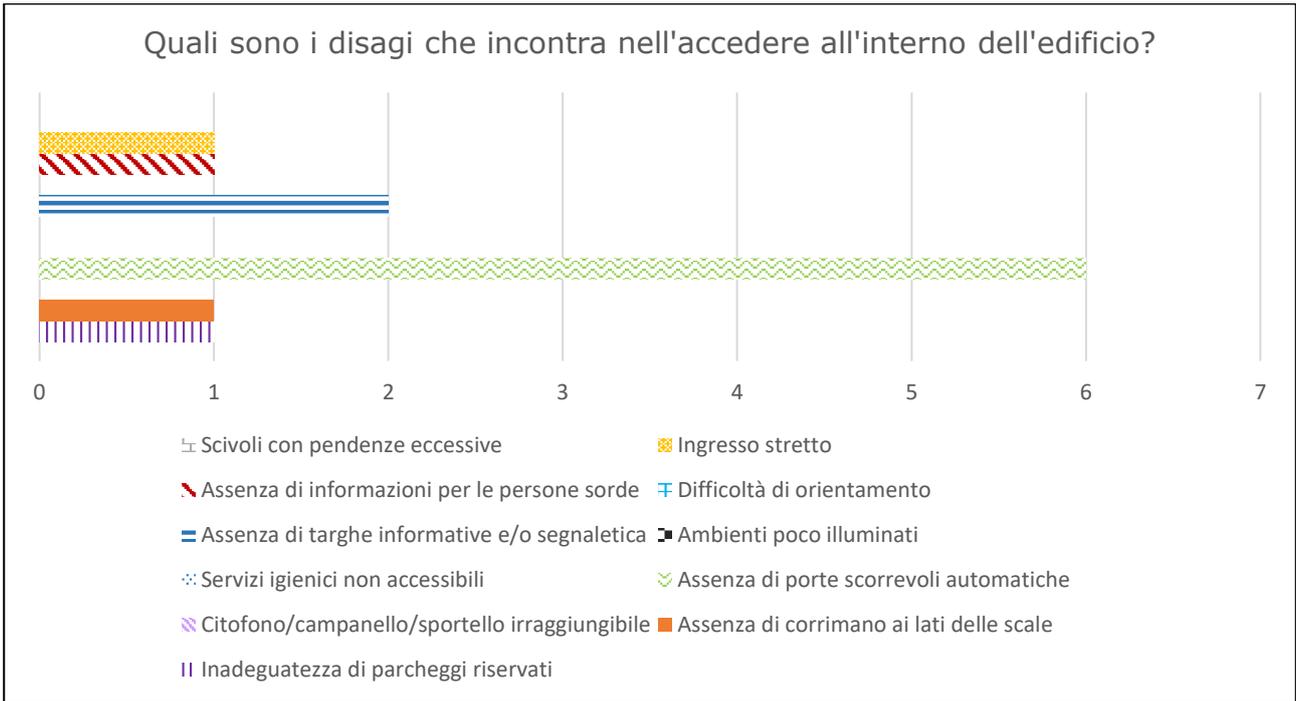
La modalità di prenotazione online e tramite mail per accedere alla struttura e visionare la documentazione è valutata come adeguata.

Come valuta la modalità di prenotazione online per accedere alla struttura?	
Adeguata	6 risposte (75%)
Accettabile	2 risposte (25%)
Inadeguata	-
Non so	-



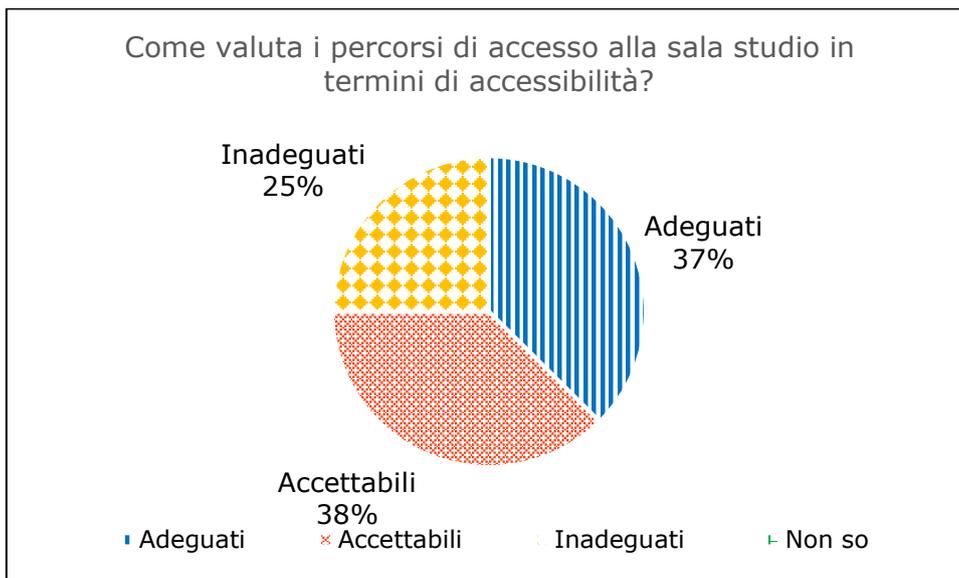
Le problematiche segnalate dagli utenti riguardano principalmente l'assenza di porte scorrevoli automatiche e la difficoltà di orientamento.

Quali sono i disagi che incontra nell'accedere all'interno dell'edificio?	
Inadeguatezza di parcheggi riservati	1 risposta
Assenza di corrimano ai lati delle scale	1 risposta
Citofono/campanello/sportello irraggiungibile	-
Assenza di porte scorrevoli automatiche	6 risposte
Scivoli con pendenze eccessive	-
Servizi igienici non accessibili	-
Ambienti poco illuminati	-
Assenza di targhe informative e/o segnaletica	2 risposte
Difficoltà di orientamento	-
Assenza di informazioni per le persone sorde	1 risposta
Ingresso stretto	1 risposta



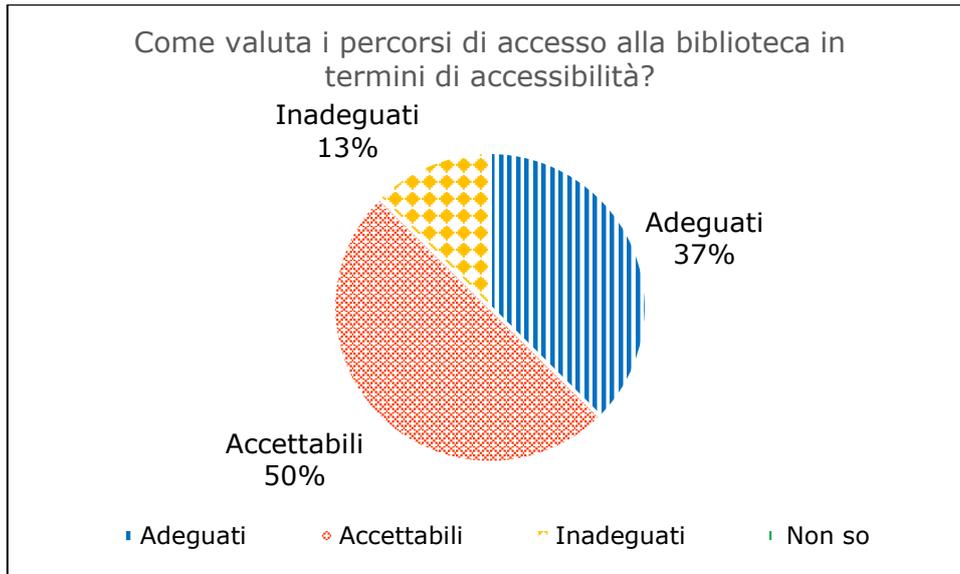
I percorsi di accesso alla sala studio sono valutati come adeguati in termini di accessibilità.

Come valuta i percorsi di accesso alla sala studio in termini di accessibilità?	
Adeguati	3 risposte (37%)
Accettabili	3 risposte (38%)
Inadeguati	2 risposte (25%)
Non so	-



I percorsi di accesso alla biblioteca sono valutati positivamente in termini di accessibilità.

Come valuta i percorsi di accesso alla sala conferenze in termini di accessibilità?	
Adeguati	3 risposte (37%)
Accettabili	4 risposte (50%)
Inadeguati	1 risposta (13%)
Non so	-



## 03.b Definizione delle scelte progettuali

### 03.b.1 Elenco obiettivi di progetto

Obiettivi generali da raggiungere:

- Favorire l'accessibilità fisica, sensoriale e cognitiva degli spazi aperti al pubblico alla più ampia fetta di pubblico, anche in autonomia e indipendentemente dalla presenza di personale dedicato sul posto;
- Adeguare i percorsi e l'offerta dell'Archivio agli standard di qualità definiti dalle linee guida ministeriali,
- Promuovere azioni inclusive per potenziare il ruolo sociale dell'Archivio e diversificare l'offerta al fine di allargare la base potenziale di pubblico.

Nella fattispecie il seguente piano propone:

- L'abbattimento delle barriere architettoniche ancora presenti;
- Il miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità dei vari ambienti;
- La creazione di un percorso per permettere l'accessibilità in autonomia ai non vedenti in vista della realizzazione di spazi espositivi;
- La predisposizione di materiali specifici per i disabili cognitivi in un'ottica inclusiva;
- La realizzazione di contenuti audio e/o appositamente pensati per un pubblico non vedente e non udente;
- L'integrazione della segnaletica di accesso per renderla maggiormente immediata;
- L'integrazione delle informazioni presenti sul web sull'accesso nella struttura.

### 03.b.2 Proposte progettuali di intervento

Si riportano di seguito le proposte di intervento e i riferimenti per progetti, programmi, prodotti e servizi accessibili e inclusivi, in coerenza con quanto definito dalla linee guida ministeriali.

Le schede sono suddivise per macrocategorie e descrivono l'approccio da seguire per interventi calati nell'ambito dell'Archivio e devono essere un riferimento per le azioni future di intervento sulla struttura.

Le macrocategorie di riferimento sono:

- Accessibilità digitale
- Accesso alla struttura
- Segnaletica e orientamento
- Collegamenti orizzontali

- Collegamenti verticali
- Servizi igienici
- Dispositivi espositivi e di ausilio
- Sicurezza
- Spazi esterni e parcheggi

Per una maggiore comprensione delle macrocategorie si rimanda al paragrafo 02.b.2 “Schede delle criticità”.

Oltre a fare riferimento agli obblighi della normativa (i cui principali riferimenti sono il D.P.R. 503/96 e il D.M. 236/89), le proposte progettuali indicate dalle schede seguono l’approccio dell’Universal Design e in alcuni casi individuano azioni e servizi definibili come “accomodamenti ragionevoli”, offrendo una sintesi di quanto riportato nell’allegato 1 delle linee guida ministeriali.

Si specifica inoltre che non per tutte le macrocategorie di indirizzi progettuali corrispondono delle criticità individuate dalla fase di analisi. Si riportano comunque le schede di indicazione progettuale per avere un quadro completo di riferimento per una progettazione futura consapevole.

## Accessibilità digitale

Si riportano alcuni elementi basilari da seguire nella progettazione del sito web dell'istituzione. È consigliato:

- seguire le linee guida di design per i siti web della Pubblica Amministrazione pubblicate dalla Agenzia per l'Italia digitale (AGID, 2022);
- applicare strategie di “design responsivo”;
- nella consultazione, fornire alternative equivalenti con contenuti visivi e audio come, ad esempio: immagini con linguaggio facilitato, video in lingua dei segni, sottotitoli e testi ad alta leggibilità secondo le norme dell’“easy to read”.



Figura 61 - Suggerimento di design responsivo su dispositivi.

Per la prenotazione è consigliato:

- Garantire un contatto diretto e indiretto al quale rivolgersi per ottenere informazioni sull'accessibilità e/o al quale rivolgersi per la prenotazione.

Attraverso l'applicazione del “Progetto A.D. Arte”, è possibile inserire tutte le informazioni chiare, certe e verificate, sulle reali condizioni di accessibilità, come riportate nelle schede di checklist nel relativo paragrafo del presente piano.

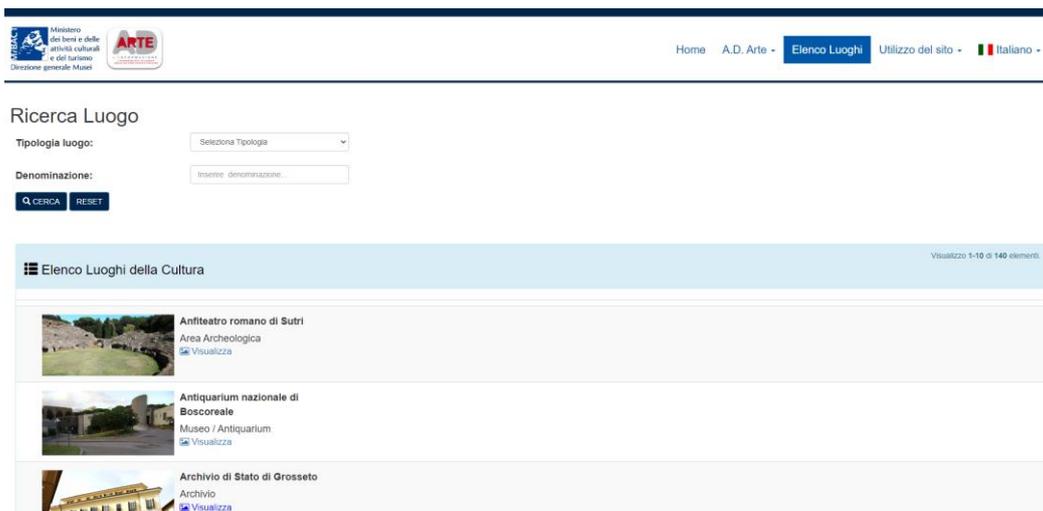


Figura 62 - Estratto della piattaforma online A.D. Arte.

## Accesso alla struttura

Si riportano alcuni elementi basilari e accortezze da seguire per riqualificare l'accesso alla struttura in termini di inclusività.

### Informazioni

- È consigliato garantire un punto informativo (in presenza o da remoto) al quale rivolgersi per ottenere informazioni sull'accessibilità, sulla struttura e/o per la prenotazione.
- Dotare gli spazi di accesso di comunicazioni redatte con scritte chiare e immediate (immagini e brevi testi) e assicurare la presenza delle informazioni di base all'esterno (ad esempio: giorni di chiusura, orari, sito web, contatti per informazioni).

### Ingresso

- Assicurare che le aree adiacenti all'ingresso abbiano uno spazio adeguato e libero da ostacoli. È necessario uno spazio piano di 150x150 m di fronte alla porta per consentire di aprire la porta in autonomia ed eventualmente di invertire la marcia ruotando la sedia a ruote senza procedere in retromarcia.
- Assicurare che gli accessi alla struttura siano di larghezza (maggiore di 90 cm) e pendenza (tra il 5% e l'8%) adeguate e non presentino ostacoli. Si specifica che, nel caso di rampe per adeguamento di strutture già esistenti, sono ammesse rampe fino al 10% e per tratti massimo di 3 m, del 12%.
- Nel caso di accesso tramite percorso alternativo, provvedere ad un'accurata valorizzazione, evitando che sia percepito come ingresso di servizio.



Figura 63 - Suggerimento di ingresso secondario con rampa.

- Il citofono deve essere posto a un'altezza compresa tra 1,10 m e 1,30 m.
- Realizzare, per quanto possibile, piani di raccordo nel caso vi siano all'ingresso doppi dislivelli (maggiori di 2,5 cm) a distanza ravvicinata (minore di 60 cm).

- Gli zerbini in cocco sono di un materiale troppo morbido e rendono difficoltoso l'avanzamento in sedia a ruote. Gli zerbini devono perciò essere di materiale rigido ed incassati nel pavimento in modo da essere complanari.
- Per quanto possibile, prevedere aperture con porte automatiche, girevoli o con sistemi a spinta per minimizzare lo sforzo all'apertura.



Figura 64 - Esempio di accesso con porte automatiche.

- Valutare l'opportunità di inserire all'accesso della struttura percorsi tattili, segnaletica tattile e dispositivi sonori per aiutare ad individuare l'accesso ai non vedenti (maggiori specifiche sono riportate nella relativa scheda "segnaletica e orientamento").
- Se opportuno, prevedere un servizio di guardaroba/deposito fruibile in piena autonomia con armadiature accessibili a persone su sedia a ruote o con esigenze specifiche per le quali si richiedono altezza adeguata e aperture/chiusure facilitate. Dotare gli armadietti di riconoscibilità evidenti e chiusure corredate di numeri in caratteri ad alta leggibilità e/o braille.

## Segnaletica e orientamento

Creare un ambiente che sia comprensibile e accogliente per tutte le persone, comprese quelle con disabilità cognitive o intellettive comporta la semplificazione del linguaggio utilizzato nei materiali informativi, l'organizzazione chiara degli spazi e l'uso di segnalazioni visive per orientare le persone.

Per garantire a chiunque l'orientamento in corrispondenza della struttura, si consiglia di segnalare gli accessi e la disposizione degli ambienti interni con opportuna segnaletica identificativa, dotata di icone che possano fornire informazioni con immediatezza. È opportuno integrare la segnaletica con informazioni relative ai livelli di accessibilità presenti in ogni ambiente.

In linea generale:

- La segnaletica deve essere leggibile, ben visibile, intuitiva, coerente con la strategia comunicativa dell'istituzione.
- Porre attenzione nel considerare che in presenza di segnaletica elettronica le informazioni importanti devono sempre essere garantite (soprattutto in caso di emergenza).
- Assicurare l'accessibilità della segnaletica in funzione delle varie esigenze manifestate, in particolare sensoriali e cognitive, prevedendola in braille e/o in caratteri ad alta leggibilità.
- Per le emergenze, è necessario realizzare una segnaletica di orientamento secondo le norme ISO23601 (safety identification - escape and evacuation plan signs).



Figura 65 - Esempio di segnaletica identificativa per facilitare l'orientamento.

### Segnaletica di orientamento per non vedenti

È fondamentale, per i disabili sensoriali, l'uso di colori e superfici per dare le indicazioni di direzione, di svolta, di intersezione, di pendenza e dislivelli, per indicare la presenza di accessi a servizi e per consentire la lettura della segnaletica di sicurezza.

I segnali con il rilievo tattilmente percettibile del linguaggio LVE (Loges Vet Evolution) sono:

- Di direzione: si tratta di una serie di scanalature in rilievo parallele al senso di marcia.

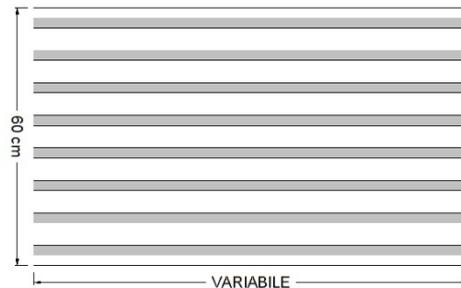


Figura 66 - Codice LVE di direzione rettilinea.

- Di pericolo/stop: si tratta di una banda recante delle calotte sferiche rilevate. Delimita il divieto di oltrepassare la banda per la presenza di un pericolo al di là della stessa.

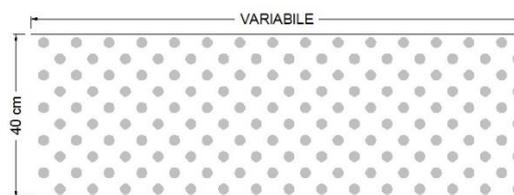


Figura 67 - Codice LVE di arresto/pericolo.

- Di attenzione/servizio: si tratta di una serie di scanalature in rilievo fitte e sottili perpendicolari al senso di marcia. Serve a far prestare una generica attenzione (ad esempio la presenza di una porta o l'inizio di una scala in salita) oppure a segnalare la presenza di un servizio adiacente alla pista tattile (ad esempio, una mappa a rilievo).

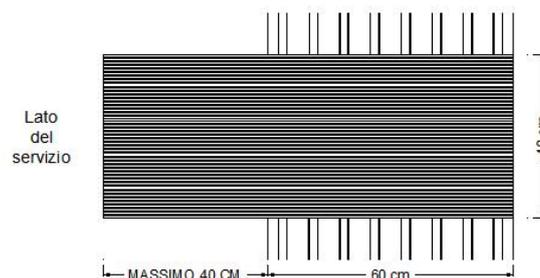


Figura 68 - Codice LVE di attenzione/servizio.

- Di pericolo valicabile: si ottiene dalla combinazione del codice di attenzione/servizio seguita da una striscia di codice di arresto/pericolo. Questo segnale indica che è presente un pericolo che è possibile superare, ma con cautela (ad esempio, in corrispondenza degli scivoli o subito prima di una scalinata in discesa).

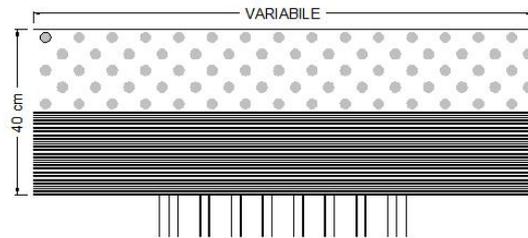


Figura 69 - Codice LVE di pericolo valicabile.

Esistono poi dei raccordi per unire tratti di percorso tattile e sono:

- Svolta ad angolo retto: costituito da una serie di barre e canaletti semicircolari che proseguono il profilo del codice rettilineo, mentre nell'angolo lasciato libero, sono poste alcune cupolette del codice di arresto/pericolo.

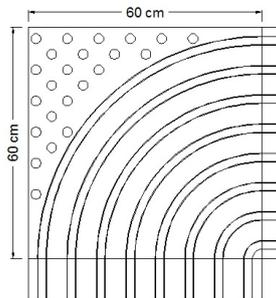


Figura 70 - Codice LVE di svolta obbligata a 90°.

- Incrocio: è posto nel punto in cui la pista tattile offre la scelta se girare a destra o a sinistra o proseguire dritti ed è formato da un quadrato coperto da numerosi trattini in rilievo, su righe alternate, una con i trattini in orizzontale e l'altra in verticale.

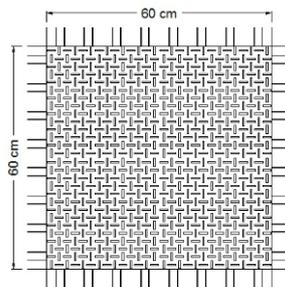


Figura 71 - Codice LVE di incrocio

In particolare, si segnala:

- Negli ambienti ampi e privi di riferimenti strutturali i percorsi principali devono essere dotati di un percorso guidato, con riconoscimenti tattili che conducano ai diversi servizi presenti nel luogo. Invece, dove esistono guide naturali (muri o pareti) non sono indispensabili piste continue, ma vanno predisposti segnali tattili per indicare i punti di interesse o di pericolo. Nelle aree dove avvengono cambi di direzione è preferibile differenziare le pavimentazioni cromaticamente o dal punto di vista tattile.

- Attraverso il linguaggio LVE, è molto utile indicare l'inizio e la fine di una rampa, sia se costituita da gradini che da un piano inclinato. Inoltre, in corrispondenza delle scale, si consiglia di marcare ogni pedata con una fascia visiva di avvertimento e antiscivolo.
- L'ubicazione dei vari servizi va indicata su una mappa tattile che riproduce il percorso seguito dalla pista e che riporta le indicazioni in braille e in caratteri normali a rilievo e leggibili anche da ipovedenti. La mappa tattile va segnalata con il codice di attenzione/servizio.



Figura 72 - Esempio di mappa tattile.

- Dove possibile, i colori dovrebbero essere scelti per offrire un contrasto di luminanza (contrasto fra chiaro e scuro) chiaramente percepibile dagli ipovedenti, fra la pista tattile e l'intorno.
- Negli edifici vanno realizzate piste tattili che raggiungano le stanze destinate alle varie funzioni e alle uscite di emergenza senza difficoltà, qualora non siano presenti efficaci guide naturali; un'ulteriore soluzione per migliorare la visibilità delle piste tattili potrebbe essere un forte contrasto cromatico e di segnalare le uscite di sicurezza con un colore diverso dalle pareti ove sono inserite.



Figura 73 - Suggerimento di percorso tattile con linguaggio LVE.

## Collegamenti orizzontali interni

Per garantire l'accessibilità, è opportuno ridurre il più possibile il dislivello tra l'esterno e l'interno dell'edificio e lungo i percorsi interni.

- I dislivelli causati da gradini sono risolvibili mediante rampe di raccordo, permanenti o removibili, caratterizzate da pendenza ottimale del 5%, e comunque non superiore all'8%. L'inizio e la fine della rampa di raccordo devono essere opportunamente segnalati attraverso un corretto uso della segnaletica tattile a terra.

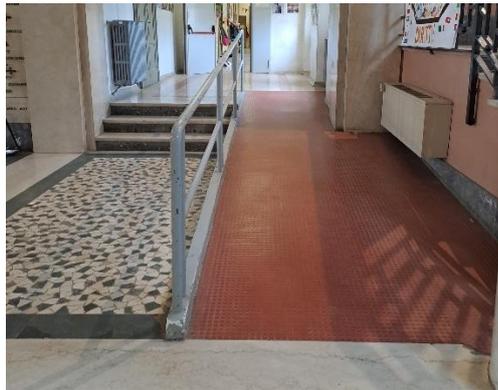


Figura 74 - Esempio di rampa di raccordo di dislivelli.

- Se sono presenti restringimenti che riducono il passaggio a meno di 90 cm lungo il percorso (ad esempio, per via della presenza di arredi mobili o porte troppo strette), si deve prevedere il ripristino della larghezza richiesta dalla normativa.
- In presenza di due porte poste consecutivamente, è opportuno assicurare uno spazio interposto maggiore di 150 cm. Analogamente, è opportuno non porre ostacoli al termine di una rampa e considerare sempre un raggio di azione maggiore di 150 cm x 150 cm.
- La pavimentazione deve essere in buono stato e senza sconessioni o elementi sporgenti.
- Verificare l'assenza di elementi pericolosi lungo i percorsi (ad esempio, ad altezza bambino o altezza sedia a ruote).

## Collegamenti verticali

Per garantire l'accessibilità, è fondamentale consentire di accedere a tutti i livelli utilizzando in sicurezza scale, rampe, ascensori, piattaforme elevatrici.

### Corrimano

- Installare il corrimano su entrambi i lati della scala o della rampa;
- In caso di utenza di bambini, installare il corrimano a due altezze 90-100 e 75 cm come elemento di sicurezza;
- Il corrimano deve essere prolungato 30 cm oltre la scala per migliorarne la presa;
- Il corrimano collocato al centro, se la larghezza della scala lo consente, permette di scegliere con che mano ancorarsi;
- Il corrimano deve essere facilmente afferrabile, con diametro di 3-4 cm, con una distanza dalla parete di 4 cm e con mensole di sostegno fissate nella parte inferiore del corrimano.
- Valutare l'opportunità di applicare dei manicotti tattili (indicatori di direzione) sul corrimano delle scale.

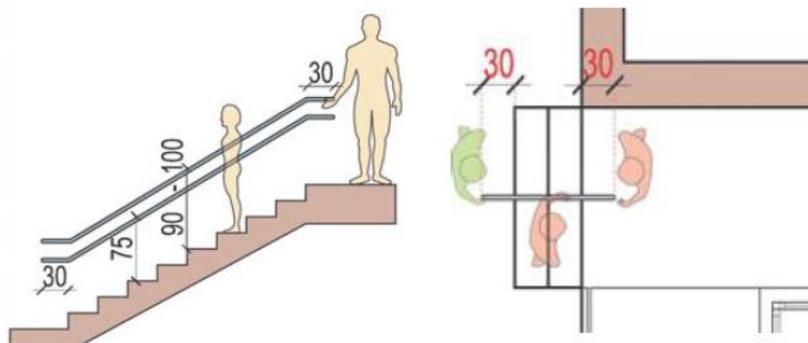


Figura 75 - Esempi di scale con corrimano su entrambi i lati a doppia altezza o corrimano centrale.

### Pavimentazione antidrucciolevole e fasce antiscivolo

- Impiegare materiali di rivestimento delle pedate dei gradini e dei pianerottoli con adeguato coefficiente di attrito.
- Prevedere il contrasto cromatico tra alzata e pedata per favorire la percezione visiva dei cambiamenti di quota dei gradini.
- Impiegare soluzioni marca gradino permanenti evitando quanto possibile una applicazione che nel tempo possa degradarsi, a meno di non garantire un'accurata manutenzione.

### Sistemi di collegamento verticale

- Per il superamento delle scale, i servoscala e montascale dovrebbero essere installati come ultima possibilità dopo rampe fisse, ascensori e piattaforme elevatrici (si è dimostrato un utilizzo non scevro da inconvenienti legati al forte disagio psicologico dell'utente e alle rilevanti esigenze di manutenzione).

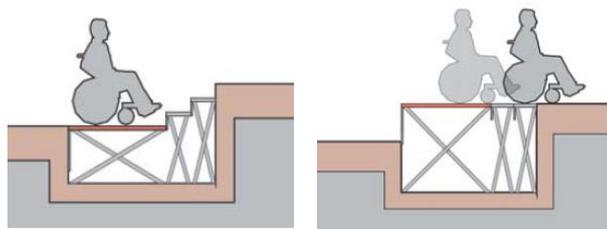


Figura 76 - Esempio di piattaforma elevatrice a scomparsa.



Figura 77 - Tipologia di piattaforma elevatrice a scomparsa one-step per dislivelli massimo di 220 mm.  
Fonte: catalogo piattaforme elevatrici di "Eleva to be free"

- Gli ascensori devono essere progettati considerando le esigenze di spazio di sedia a ruote, passeggini e relativi accompagnatori. Prevedere nei vani ascensori: la pulsantiera braille e sonora, un dispositivo telefonico per sordi che permetta di dialogare tramite schermo.
- Le scale devono avere un passo costante del gradino, devono prevedere un pianerottolo ogni 10 alzate e non possono essere di larghezza inferiore ai 100-110 cm. È meglio prevedere un'adeguata illuminazione laterale (l'illuminazione frontale crea ombre che possono impedire la percezione dei gradini).

## Servizi igienici

I requisiti minimi per la realizzazione di un bagno per disabili sono:

- Gli spazi devono consentire le manovre necessarie in sedia a ruote.
- La porta di accesso deve essere scorrevole o con apertura verso l'esterno (a meno di eventuali necessità da valutare ad hoc) e deve essere immediatamente riconoscibile, anche attraverso il contrasto cromatico.
- Inoltre, la porta di accesso deve avere una maniglia che ne consenta facilmente l'apertura e anche la serratura deve avere una manopola sufficientemente grande per favorire la fruizione.
- I sanitari devono prevedere rubinetti con miscelatori a leva e con blocco della temperatura.

È consigliato prevedere sanitari sospesi, non obbligatori, che si rivelano meno ingombranti e più igienici.

È consigliato evitare soluzioni specializzate: il bagno deve adattarsi alle esigenze di tutti.

È consigliato valutare la possibilità di un servizio dedicato a neogenitori con bambini con la collocazione di un fasciatoio.

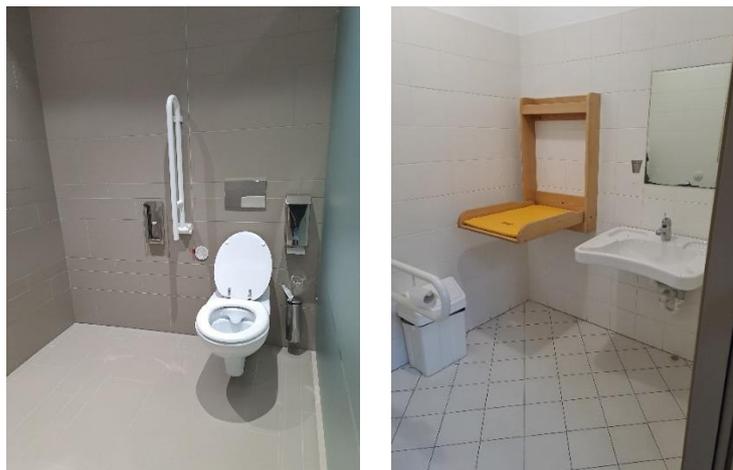


Figura 78 - Esempi di servizi igienici con caratteristiche tali da essere utilizzabili da diverse categorie di utenti.

La tipologia, dimensione, disposizione dei sanitari e dei dispositivi di sostegno deve rispettare gli standard individuati dalla normativa:

- wc, bidè: spazio laterale (per accostamento sedia e trasferimento): min. 100 cm dall'asse dell'apparecchio sanitario; distanza da parete laterale: min. 40 cm da asse, inoltre se la distanza è maggiore va previsto a 40 cm dall'asse un maniglione. distanza bordo anteriore-parete posteriore: 75-80cm; altezza da terra: 45 cm.
- corrimano in prossimità della tazza W.C., posto ad altezza di cm 80 dal calpestio, e di diametro cm 3 - 4; se fissato a parete deve essere posto a cm 5 dalla stessa.

- lavabo: spazio frontale: min. 80 cm da bordo anteriore; altezza piano superiore del lavabo: 80cm da terra; lavabo senza colonna.

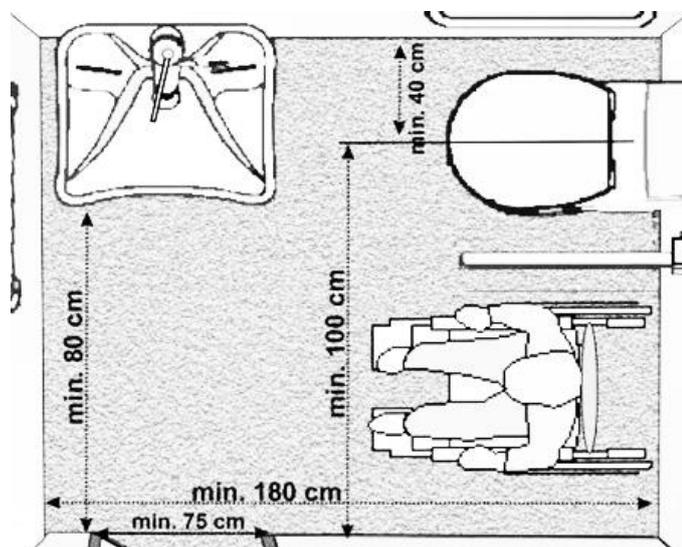


Figura 79 - Corretta disposizione e dimensionamento di un bagno per disabili

## Dispositivi espositivi e di ausilio

Per garantire l'ottimale funzionalità dei dispositivi di ausilio (meccanici, elettrici, elettronici), è opportuno che questi siano adattati puntualmente alla realtà dell'istituzione, tenendo conto del contesto, delle caratteristiche della struttura, dei flussi di pubblico, delle effettive possibilità in termini di costi e professionalità. Premesso ciò, si riportano di seguito delle suggestioni di soluzioni volte a migliorare i livelli di accessibilità della struttura e in particolare, degli spazi espositivi.

Valutare l'opportunità di mettere a disposizione per il pubblico con particolari esigenze:

- Riproduzioni audio come, ad esempio: audio guide, registrazioni audio descrittive delle principali opere e della struttura.
- Riproduzioni per esplorazione tattile come, ad esempio: oggetti tridimensionali, disegni in rilievo, mappe tattili.
- Ausili per difficoltà motorie come, ad esempio: sedie a ruote.



Figura 80 - Esempi di riproduzioni per l'esplorazione tattile (riproduzioni in braille e con tessuti a sinistra, riproduzioni in braille e con bassirilievi a destra).



Figura 81 - Esempio di ausilio per difficoltà motorie.

Per ampliare l'accessibilità dell'esperienza espositiva, se ritenuto opportuno:

- Prevedere servizi di visita guidata, laboratori, attività educative multilingua e anche in lingua dei segni;

- Valutare l'opportunità che alcuni servizi mirati all'inclusività, se non disponibili permanentemente, possano essere fruiti in giorni/orari prefissati o su prenotazione.

È opportuno assicurare la piena fruizione degli oggetti espositivi e la sicurezza degli stessi:

- Le vetrine espositive devono permettere la fruizione visiva di quanto esposto in esse anche in rapporto all'altezza dei bambini e ai visitatori su sedia a ruote. Sono da evitare fenomeni di riflessi, abbagliamento o di ombreggiatura. Va inoltre realizzato l'opportuno contrasto cromatico e luminoso tra gli oggetti esposti e il fondo al fine di assicurare una buona percezione degli stessi.
- Valutare le visuali degli oggetti in relazione all'altezza, all'accessibilità, percorrenze, ostacoli temporanei, didascalie, pannelli, segnaletica.
- Evitare percorsi differenziati per tipologia di disabilità, l'esperienza espositiva è anche condivisione.

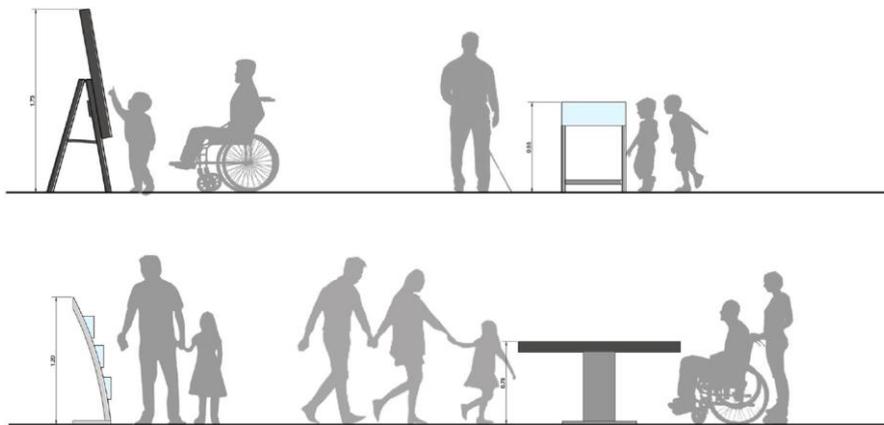


Figura 82 - Suggerimenti di allestimento di spazi espositivi.

### Comunicazione

- Nel caso di comunicazioni scritte, prevedere testi chiari che considerino: grandezza dei caratteri, interlinea, contrasto testo/sfondo, adeguata illuminazione e un livello di comunicazione facilitato (linguaggio easy to read) per chiunque abbia difficoltà cognitive o linguistiche. Utilizzare dove possibile elementi grafici che possano aiutare a esplicitare i concetti scritti. Se opportuno, prevedere anche descrizioni multilingua.
- Valutare l'altezza di fruizione degli apparati comunicativi per essere facilmente leggibili dal pubblico, tenendo anche conto di bambini e persone su sedia a ruote.
- Se opportuno, prevedere brochure con testi semplici e immediati, tradotte in diverse lingue e in braille.
- Integrare il sito web con sezioni dedicate alla fruizione in ambiente digitale delle collezioni.
- Per gli audiovisivi, prevedere dei sottotitoli in sostituzione ai contenuti sonori, delle finestre in lingua dei segni o del materiale scritto con caratteri chiari e adatti anche agli ipovedenti.

## Sicurezza

È opportuno assicurare una pronta risposta all'emergenza per la rapida messa in sicurezza di persone e dei beni culturali e dotarsi di un piano di sicurezza ed emergenza attento al tema dell'accessibilità. Viceversa, è fondamentale che nel migliorare l'accessibilità, si adottino soluzioni integrate per la sicurezza delle persone con disabilità.

- Dotarsi una possibile guida con indicazioni sul comportamento da tenere in caso di pericolo o di imprevisto, con particolare riguardo alle persone con disabilità intellettiva.
- Rendere riconoscibile il sistema d'esodo attraverso segnaletica di sicurezza UNI EN ISO 70 10 e altre caratteristiche come, ad esempio: differenziazione luminosa e coloristica, corretta identificazione direzionale e delle uscite di emergenza, l'utilizzo di sensori acustici.

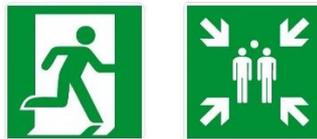


Figura 83 - Segnaletica di sicurezza UNI EN ISO 70 10. A titolo di esempio, si riporta il segnale di uscita di emergenza a destra (a sinistra) e il segnale di punto di ritrovo (a destra).

- Assicurare supporto a disabili motori per il superamento di scale e dislivelli per mancato funzionamento dell'ascensore.
- Assicurare il personale preposto ad avvisare o prestare aiuto ai visitatori sordi.
- Collocare planimetrie semplificate, dove siano indicate le vie d'esodo e la posizione del lettore.

## Spazi esterni

Per assicurare un agile e sicuro raggiungimento della struttura da parte di tutti, è opportuno operare in sinergia con le Amministrazioni comunali e gli Enti competenti prevedendo azioni come: opportuna segnaletica lungo i percorsi, fermate dedicate ai mezzi pubblici con salite e discese adeguate a tutti i fruitori, percorsi senza barriere di alcun tipo e ostacoli ed eventualmente parcheggi adeguati.



Figura 84 - Soluzioni per l'accessibilità dei percorsi esterni alla struttura (percorsi tattili agli attraversamenti, fermate dei mezzi pubblici accessibili) da adottare in sinergia con gli Enti competenti.

## Parcheggi

Se la struttura non dispone di aree di parcheggio private, la realizzazione o l'adeguamento di stalli riservati è da concordare in sinergia con le Amministrazioni competenti.

Creazione di stalli auto destinati alle persone con disabilità in prossimità degli accessi alla struttura, adeguatamente dimensionati e dotati di segnaletica verticale e orizzontale conforme alla normativa vigente.



Figura 85 - Segnaletica per l'individuazione di uno stallone per disabili ed esempio di stallone per disabili

Creazione di stalli auto destinati alle donne in stato di gravidanza o di genitori con bambini di età non superiore a due anni, da individuare con il relativo pittogramma sulla segnaletica verticale e orizzontale. La striscia di delimitazione dello stallone rosa, come quella di tutti gli altri stalli riservati, deve essere di colore giallo.

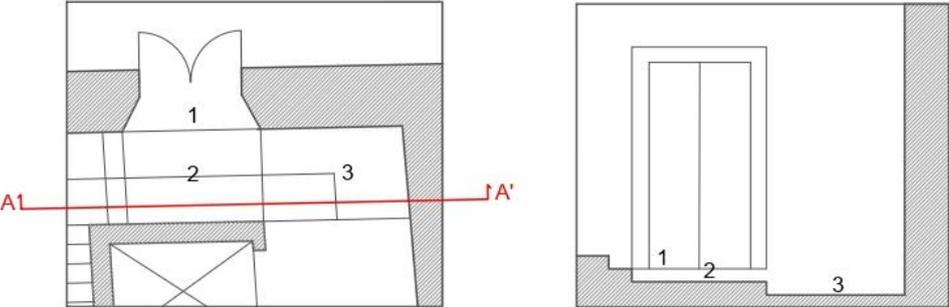


Figura 86 - Segnaletica per l'individuazione di uno stallone rosa ed esempio di stallone rosa.

### 03.b.3 Abaco delle alternative progettuali con costi orientativi

#### Alternative progettuali

Sulla base delle criticità emerse nella fase di rilievo dello stato di fatto (paragrafo 02.b.2 “Schede delle criticità”) e degli indirizzi progettuali espressi nel precedente paragrafo (03.b.2 “Proposte progettuali di intervento”), si riportano delle proposte progettuali calate sull’Archivio di Stato di Sondrio, suddivise per le macrocategorie individuate.

Accesso alla struttura
<b>Criticità A – Elementi difficilmente fruibili (citofono)</b>
<p>Per migliorare l’accessibilità, si suggerisce</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricollocazione del citofono ad un’altezza adeguata (tra i 110 cm e i 130 cm) per accedere all’archivio.</li> </ul>
<b>Criticità B – Presenza di gradini in corrispondenza dell’accesso</b>
<p>Sono presenti tre gradini ortogonali tra loro in corrispondenza della porta di accesso e verso il collegamento con l’ascensore. Di seguito si riportano una planimetria e una sezione dello stato di fatto, con individuazione numerica dei gradini.</p> <div style="text-align: center;">  </div> <p>Figura 87 - Planimetria dell’accesso al piano terra (a sinistra) e sezione AA’ della porta di accesso e dei gradini.</p>
<p>Si riportano di seguito una serie di accorgimenti e possibili soluzioni per risolvere l’accesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di due piattaforme elevatrici a scomparsa in corrispondenza dei pianerottoli di accesso. Tale soluzione permette l’innalzamento e l’abbassamento dei gradini allo stesso livello. Si tratta di una soluzione dispendiosa ma non impattante con l’ambiente circostante e che garantisce di raggiungere in sicurezza i livelli dell’accesso e dell’ascensore.</li> </ul> <p>Tale soluzione può essere adottata con più modalità, da valutare in sede di progettazione sulla base del contesto. Inoltre, la proposta deve essere approvata dalla Soprintendenza di riferimento:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Realizzando una prima piattaforma a scomparsa in corrispondenza del secondo gradino che si alza al livello del primo gradino di ingresso e si abbassa fino al livello</li> </ol>

del terzo gradino e una seconda piattaforma a scomparsa one-step in corrispondenza del terzo gradino che si abbassa fino al livello dell'ascensore.

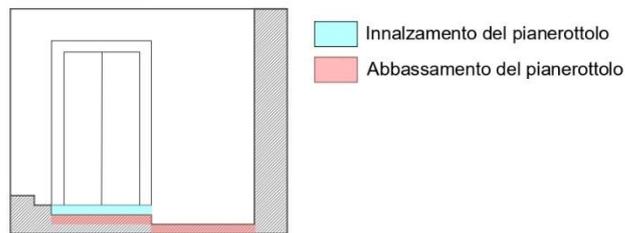


Figura 88 - Prima soluzione possibile

2. Viceversa, realizzando una prima piattaforma a scomparsa one-step in corrispondenza del secondo gradino che permette l'innalzamento al livello del primo gradino e la seconda piattaforma in corrispondenza del terzo gradino che si alza a livello del secondo gradino e si abbassa a livello dell'ascensore.

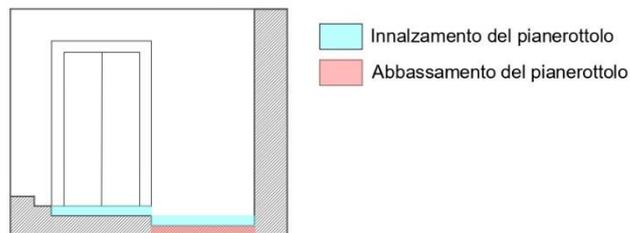


Figura 89 - Seconda soluzione possibile

3. Realizzando una meccanismo a scomparsa con azionamento unico per permettere di portare allo stesso livello i due pianerottoli fino al livello dell'ingresso per poi abbassarsi fino al livello dell'ascensore.

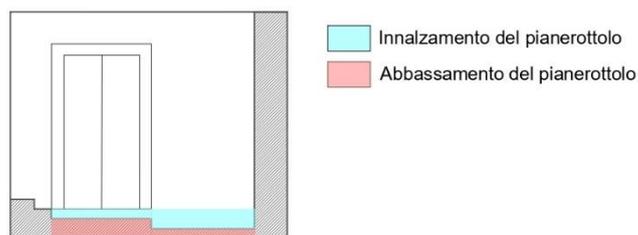


Figura 90 - Terza soluzione possibile

In alternativa, la realizzazione di rampe per superare ognuno dei tre dislivelli non può essere una soluzione migliorativa dell'accessibilità in quanto tali rampe, per adeguarsi all'esistente, dovrebbero superare la pendenza dell'8%, non garantendo la possibilità di accesso in autonomia da parte di persone con disabilità motorie. Si consiglia di valutare una simile soluzione solo nel caso in cui non risulti possibile installare sistemi meccanici.

Tabella 3 - Alternative progettuali riferite alle criticità dalla macrocategoria "accesso alla struttura"

### Segnaletica e orientamento

**Criticità C** - Carenza di segnaletica per l'orientamento e assenza di percorsi tattilo-plantari per non vedenti

Le proposte di intervento per migliorare l'inclusività della struttura dal punto di vista della segnaletica sono:

- Implementazione della segnaletica di accesso e di indicazione dei percorsi con testi e con icone per favorire l'orientamento in modo che si possa recepire l'informazione con immediatezza.
- Realizzazione di un percorso tattilo-plantare in corrispondenza dell'accesso. Realizzazione e posizionamento di mappe tattili (planimetrie) dei piani in rilievo su supporti verticali per facilitare l'orientamento e la fruizione del percorso in autonomia, con l'indicazione dei servizi a disposizione del pubblico e del percorso suggerito mediante targhe dedicate.

Tabella 4 - Ipotesi progettuali riferite alle criticità di segnaletica e orientamento

### Collegamenti orizzontali

**Criticità D** - Presenza di gradini lungo i percorsi interni

Sono presenti dei gradini interni lungo i percorsi verso il deposito frequentati dal personale, a questo proposito si suggerisce la:

- Realizzazione di una rampa di raccordo dei gradini interni, in particolare del gradino di collegamento tra la sala studio e il deposito.

Tabella 5 - Ipotesi progettuali riferite ai collegamenti orizzontali

### Collegamenti verticali

**Criticità E** - Corrimano

Per allineare le caratteristiche del corpo scala alla normativa si suggerisce la:

- Realizzazione del corrimano su entrambi i lati del corpo scala di accesso percorso dal pubblico.

Tabella 6 - Ipotesi progettuali riferite ai collegamenti verticali

### Servizi igienici

**Criticità F** - Servizi igienici per disabili

L'Archivio di Stato è dotato di servizi igienici per disabili, tuttavia, sono inadeguati rispetto alla normativa e difficilmente fruibili da parte di persone con disabilità. Si consiglia:

- L'adeguamento dei servizi igienici per disabili, con l'inserimento di maniglioni e corrimano conformi alla normativa.

Tabella 7 - Ipotesi progettuali riferite ai servizi igienici per disabili

**Dispositivi espositivi e di ausilio**
**Criticità G – Mancanza di dispositivi espositivi e di ausilio per disabili sensoriali e cognitivi**

Per ampliare l'offerta dell'Archivio, si propone la:

Realizzazione di registrazioni audio descrittive con linguaggio semplificato delle principali opere e della storia dell'edificio e dell'Istituto,

Realizzazione di riproduzioni di una selezione di opere per esplorazione tattile come, ad esempio: disegni in rilievo (bassorilievi), mappe tattili (descrittive delle opere con differenziazione degli elementi dell'opera attraverso diversi materiali e testo in braille)

Tabella 8 - Indirizzi progettuali riferiti ai dispositivi espositivi e di ausilio.

Inoltre, nel caso di realizzazione di dispositivi e percorsi per non vedenti all'interno della struttura, per migliorare anche l'accessibilità dei percorsi esterni si consiglia di segnalare all'Ente competente:

- Realizzazione di un percorso tattilo-plantare in corrispondenza degli attraversamenti pedonali e dei percorsi di accesso alla struttura.

### Stima dei costi

Si riporta di seguito una stima generale dei costi per soli lavori per ogni alternativa di intervento progettuale. L'importo degli interventi è stato definito con le voci unitarie di prezzo relative al Prezzario Regionale delle opere pubbliche di Regione Lombardia o a preventivi e fa riferimento ad un valore di massima, si tratta infatti di una stima generale dei soli lavori IVA esclusa.

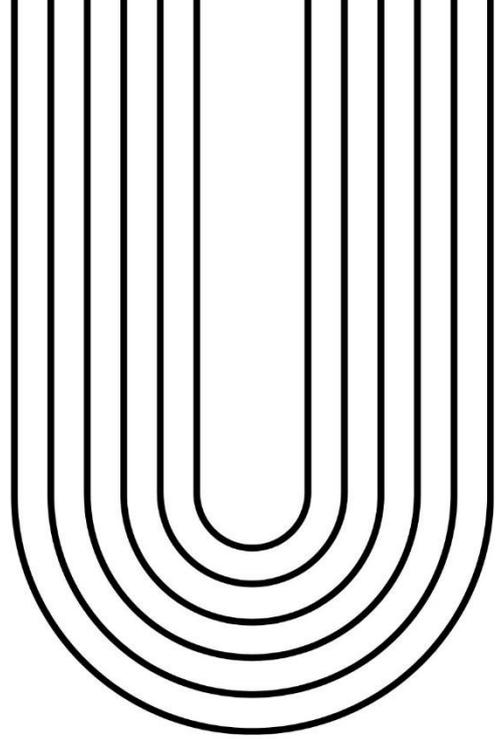
Per un maggiore dettaglio delle spese e per una conferma dell'importo supposto allo stato attuale, è necessario procedere con la progettazione esecutiva per gli interventi presi in considerazione.

Interventi	Descrizione	Costo unitario
<b>Percorsi interni</b>		
Percorso tattile	Pavimento per percorsi tattili per interni in gomma sintetica non rigenerata. Compresa la preparazione della superficie di supporto e le assistenze murarie. Indicazione di direzione rettilinea.	105 €/m
	Indicazione di svolta ad "L"	80 €/cad.
	Indicazione di incrocio a "T"	60 €/cad.
	Indicazione di servizio	80 €/m
	Indicazione di pericolo valicabile	110 €/cad.
	Indicazione di arresto/pericolo	80 €/cad.
	Mappa tattile orizzontale 800x600 mm in alluminio, con planimetria complessa a 1 rilievo e 2 colori con	1.000 €/cad.

	forte contrasto cromatico, caratteri in braille e stampatello	
Opere di raccordo dei dislivelli	Scivolo esterno per abbattimento delle barriere architettoniche con rampa pendenza massima 8-10 %, costituito da elementi prefabbricati, di tipo trapezoidale. Compresa la posa, la fondazione, il rinfiacco in calcestruzzo e gli adattamenti	700 €/cad.
Manutenzione pavimentazione	Demolire e ricostruire puntualmente la pavimentazione per renderla sicura e percorribile (piana, antisdrucchiolo, priva di elementi sporgenti)	40 €/m <sup>2</sup>
<b>Collegamenti verticali</b>		
Installazione corrimano su scale	Corrimano in alluminio estruso, spessore 40 mm, sul quale è applicato un profilo in policarbonato (spessore 2,5 mm) antiurto, autoestinguento con superficie gofrata antigraffio, colorato in massa, resistente alla disinfezione chimica e meccanica; ignifugo classe 1 a parete e F2 al fumo, secondo normative AFNOR NF16/101	50 €/m
Installazione secondo corrimano per bambini	Secondo corrimano h 75 cm per bambini	60 €/m
Installazione di fasce antisdrucchiolo sulle scale	Striscia antiscivolo su sottile supporto metallico, con rivestimento antiscivolo, adattabile a superfici irregolari e curve; in opera, di larghezza: mm 50 e mm 100	7,50 €/m
Installazione di sistemi adeguati al superamento di dislivelli e il raggiungimento di vari livelli dell'edificio	Ascensore ad azionamento oleodinamico con impianto installato in vano proprio, porte di cabina e di piano automatiche e scorrevoli, bottoniera di cabina e di piano con caratteri braille, segnalazioni di emergenza, portata otto persone	32.000 €/cad.
	Piattaforma elevatrice ad azionamento oleodinamico, completa di parti meccaniche, pulsantiera comando con pulsanti braille e con porte semiautomatiche a due fermate	20.000 €/cad.
	Piattaforma elevatrice a scomparsa one-step senza protezioni per coprire piccoli dislivelli (massimo 250 mm)	8.000 €/cad.
	Monta-carrozzelle di tipo rettilineo	10.000 €/cad.
	Rampa di raccordo percepibile da tutti per superare un dislivello > di 2,5 cm	100 €/cad.

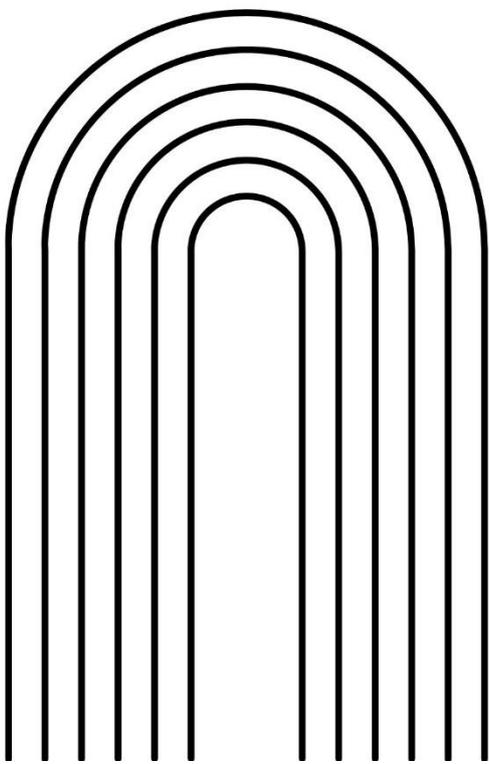
Servizi igienici		
Creazione di servizi igienici per disabili	Lavabo fisso in ceramica colore bianco con bordi arrotondati, poggia-gomiti e paraspruzzi, fronte concavo per agevolare l'avvicinamento alle persone che utilizzano la carrozzina, completo di rubinetto miscelatore monocomando a leva lunga con bocchello estraibile	540 €/cad.
	Vaso-bidet monoblocco in ceramica bianca con sifone incorporato, catino allungato, apertura anteriore, schienale ergonomico, completo di cassetta, batteria con pulsante pneumatico sulla cassetta	600 €/cad.
	Serie completa di maniglioni orizzontali e verticali tipo in materiale antiscivolo e anti-scossa, completi di tasselli di fissaggio	455 €/cad.
	Allestimento di servizi igienici con accessori a norma: - specchio (reclinabile) - pulsante di chiamata	380 €/cad
	Demolizione e ricostruzione vano con messa in opera di nuova porta	520 €/cad
Dispositivi espositivi		
Dispositivi per spazi espositivi	Proiettore 4k con design compatto con speciale supporto a 180° che consente di proiettare i contenuti su qualsiasi superficie.	800 €/cad
	Tavolo interattivo Smart con risoluzione 4K, display LED, sensore ambientale per la regolazione automatica della luminosità, hot-spot WiFi, Bluetooth, touch differenziato.	3.200 €/cad
	Amplificatori per montaggio a parete dotati di staffe di montaggio e ferramenta di montaggio.	630 €/cad
Parcheggi		
Realizzazione di parcheggio riservato	Realizzazione di un parcheggio riservato con realizzazione di segnaletica orizzontale e segnaletica verticale	350 €/cad

Tabella 9 - Stima generale dei costi per le alternative di intervento.



**04.**

# **PROGRAMMAZIONE**



## 04.a Tempistiche di realizzazione

### 04.a.1 Cronoprogramma interventi

Prima di definire un cronoprogramma e i prossimi passi da seguire per rendere operativo il presente documento, è opportuno identificare un ordine di urgenza di intervento sulle criticità individuate. Si assegna quindi un peso diverso ad ogni intervento in base all'impatto che può avere sulla comunità dei fruitori dell'Archivio.

Si vanno a identificare di seguito i punti con criticità più urgenti da affrontare, dove con il numero 1 si identifica l'intervento più urgente da attuare e con il numero 7 l'intervento meno urgente.

Ordine di urgenza di intervento sulle criticità		
Urgenza	Criticità	
1	B	Risoluzione dei dislivelli all'accesso sul collegamento verso l'ascensore con inserimento di piattaforme elevatrici
2	F	Adeguamento dei servizi igienici per disabili
3	A	Ricollocazione del citofono ad altezze adeguate
4	E	Installazione del corrimano su entrambi i lati della scala
5	C	Integrazione della segnaletica di accesso e inserimento di percorsi per permettere l'orientamento ai non vedenti
6	G	Ampliamento dell'offerta dell'archivio con la realizzazione di riproduzioni audio e mappe tattili di una selezione di opere
7	D	Raccordo dei gradini presenti lungo i percorsi interni

Tabella 10 - Ordine di priorità degli interventi individuati.

Definito l'ordine di priorità di realizzazione degli interventi individuati, si va a definire un cronoprogramma dei prossimi passi da seguire una volta concluso il processo di redazione del PEBA.

Cronoprogramma	
Attività	Durata
Reperimento delle risorse - Assegnazione delle risorse economiche sui capitoli di bilancio	Dicembre 2024
Progettazione (dal progetto di fattibilità al progetto esecutivo) e l'affidamento degli appalti per la realizzazione degli interventi	Aprile 2025
Esecuzione delle opere previste	Settembre 2025
Condurre test di accessibilità per verificare l'efficacia delle modifiche apportate, possibilmente coinvolgendo utenti disabili	Ottobre 2025

Integrazione e aggiornamento periodico degli elaborati costituenti il PEBA	2029-2030
--	-----------

Tabella 11 - Cronoprogramma degli step successivi alla redazione del PEBA.

Il cronoprogramma fornisce una guida generale per affrontare le sfide associate all'eliminazione delle barriere architettoniche dopo la redazione del piano e va intesa come una proposta. Il possibile metodo di intervento andrà confrontato con le disponibilità e le tempistiche dell'Archivio, che potrà anche decidere di organizzare gli interventi in modo differente basandosi sulla propria gestione dei fondi e sulle proprie risorse finanziarie.

In merito all'ultimo punto del cronoprogramma, che prevede l'aggiornamento periodico del piano, si specifica che la normativa relativa all'eliminazione delle barriere architettoniche non definisce una scadenza specifica stabilita per l'aggiornamento del PEBA. In genere, è consigliabile rivedere e aggiornare il piano periodicamente per assicurarsi che sia allineato con eventuali cambiamenti normativi, nuove tecnologie e miglioramenti delle conoscenze nell'ambito dell'accessibilità. In alcuni contesti, potrebbe essere consigliabile rivedere il piano ogni cinque anni, ma questa tempistica può variare in base alle esigenze specifiche e al contesto.

## 04.a.2 Piano di monitoraggio

Dopo la redazione e l'implementazione di un piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche per l'Archivio di Stato, l'attività di monitoraggio riveste un ruolo cruciale per valutare l'efficacia delle misure adottate e identificare eventuali aree in cui sono necessari ulteriori miglioramenti.

Il monitoraggio consisterà nella verifica di:

- Stato di avanzamento e di attuazione degli interventi di abbattimento delle barriere fisiche, sensoriali e cognitive.
- Coerenza tra i risultati ottenuti e i risultati attesi.

Ai fini del monitoraggio, per ogni intervento dovranno essere raccolte le seguenti indicazioni:

- stato di avanzamento dei lavori,
- rispetto delle tempistiche,
- raggiungimento degli obiettivi.

Definire i meccanismi di monitoraggio è fondamentale per verificare il miglioramento del livello di accessibilità nel tempo. Gli strumenti per fare ciò riguardano:

- Attivazione di forme di collaborazione con associazioni rappresentative degli interessi delle persone con disabilità per la verifica degli interventi svolti, dei dispositivi e dei servizi installati.
- Previsione di test di gradimento per valutare i dispositivi installati e i servizi attivati al fine di definire e realizzare azioni correttive.

- Raccolta di dati quantitativi e qualitativi relativi all'accessibilità (numero di visitatori con disabilità, la loro esperienza durante la visita, segnalazione di eventuali problemi riscontrati). Questa fase include anche il monitoraggio del comportamento degli utenti tramite strumenti appositi (ad es. Google Analytics), per intercettare modalità d'uso del sito web, provenienza utente, termini oggetto di ricerca, flussi di navigazione, ecc.
- L'ispezione periodica della struttura per identificare eventuali nuove barriere architettoniche o problemi che richiedono attenzione. Queste ispezioni possono essere condotte dal personale interno o da consulenti esterni specializzati. Tali ispezioni includono anche la verifica quotidiana della presenza di ostacoli lungo i percorsi, la pulizia costante delle superfici, la verifica dell'usura dei materiali e la programmazione del controllo di funzionamento dei dispositivi elettrici (ad esempio, gli ascensori) ed elettronici, provvedendo alla sistemazione.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei principali indicatori di andamento del progetto.

<b>Indicatori dell'andamento di progetto</b>		
<b>Interventi di abbattimento delle barriere fisiche, sensoriali, cognitive</b>	<b>Piano gestionale</b>	<b>Promozione e comunicazione</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispetto delle tempistiche di avvio e di fine dei lavori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n. di visitatori con disabilità</li> <li>• n. di bambini e giovani coinvolti</li> <li>• aumento % della domanda e offerta culturale</li> <li>• aumento % dei visitatori</li> <li>• n. di laboratori realizzati</li> <li>• n. di esposizioni realizzate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n. accessi ai siti internet</li> <li>• n. materiale informativo prodotto e distribuito</li> <li>• n. partecipanti agli eventi di inaugurazione</li> </ul>

Tabella 12 -Indicatori dell'andamento di progetto